



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 1/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/86



*Dipartimento per lo Sviluppo e la
Coesione Economica*
*Art. 10, comma 10, d.l.31 agosto 2013, n. 101,
convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125*



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Regione del Veneto

Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013

Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa

ARTICOLATO

Roma,

2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 2/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/86

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/86****PREMESSE**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, concernente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del predetto art. 40, comma 1, in materia di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata e in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 4/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 4/86**

privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, fra l'altro, la costituzione di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice Unico di Progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche ed integrazioni, e il relativo Regolamento di esecuzione e attuazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, e in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico – finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis della legge 21 dicembre 2001, n. 443";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 5/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 5/86**

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO in particolare, l’art. 8 della predetta CIPE 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”;

VISTA la delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013” in particolare il punto 3.1 che prescrive che, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62, riguardante “individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del Piano Nazionale per il Sud”;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale - Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)”;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 6/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/86

VISTO il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180 – convertito in legge dall’art. 1 della L. 3 agosto 1998, n. 267 – “misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legge 12 ottobre 2000 n. 279 coordinato con legge di conversione 11 dicembre 2000 n. 365 recante “Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali”;

VISTO il D.P.R. 03 agosto 2009, n. 140, recante: “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTO il D.M. n. 135 del 2 dicembre 2009, come modificato dal D.M. 21 ottobre 2010 n. 177 recante l’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTI i Piani stralcio e/o i progetti di piano stralcio di assetto idrogeologico finora approvati/ adottati o in corso di adozione ai sensi della L. 3 agosto 1998 n. 267 relativi ai bacini nazionali dei Fiumi Po, Adige, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta e Bacchiglione; ai bacini interregionali Fissero – Tartaro – Canalbianco, Lemene e ai bacini regionali Sile e Pianura veneta tra Piave e Livenza;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1186 del 26 luglio 2011 che ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Veneto 2007 – 2013 finanziato a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC ex FAS) per un valore complessivo di 513,419 milioni di euro, di cui alla tabella allegata alla Delibera CIPE n. 1/2011;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 20 gennaio 2012 con la quale il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Veneto 2007 - 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013 con la quale la Giunta ha approvato il “Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co.) del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013” predisposto per delineare modalità e procedure operative e organizzative, nonché il sistema dei controlli, per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma, e ha individuato l’Autorità di Audit;

VISTA l’organizzazione che la Regione Veneto ha adottato per la gestione del PAR FSC, così come meglio specificato nelle deliberazioni sopra richiamate;

VISTA la nota del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici UVER – Unità di Verifica, del 27 febbraio 2013 con la quale si dichiara adeguato il Si.Ge.Co. del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013;

VISTA la nota n. 0003134 – U della DGPRUN del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica dell’11 marzo 2013 con la quale il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co.) del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013 viene dichiarato idoneo;

VISTA la Delibera della giunta Regionale del Veneto n. 1643 del 11 ottobre 2011 che ha preso atto del



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 7/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/86

Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera g) dell'O.P.C.M. 3906/2010;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 675 del 07 maggio 2013 con la quale la Giunta ha approvato interventi di difesa dei litorali e di contrasto all'erosione costiera da attuarsi nell'ambito dei vigenti Accordi di programma tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1215 del 16 luglio 2013 con la quale la Giunta ha approvato il programma degli interventi di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali da avviare con le prime risorse assegnate con il PAR FSC (ex FAS) 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2330 del 17 dicembre 2013 che ha approvato l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali, sottoscritto a Roma il 18/12/2013 tra la Regione del Veneto, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATTM);

VISTE le Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2199 del 27/11/2014 e n. 2463 del 23/12/2014 che, a seguito della ricognizione delle azioni attivate e da attivare sulla varie Linee di intervento del PAR, di cui alla delibera CIPE n. 21/2014, e delle decurtazioni operate sul Fondo Sviluppo e Coesione dalle manovre finanziarie, hanno riprogrammato il Programma Attuativo Regionale – PAR FSC Veneto 2007-2013 e approvato il nuovo piano finanziario;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. del 2015 che approva il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali.

Tutto ciò premesso

La Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

**il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche**

**la Regione Veneto
Sezione Affari Generali e FAS - FSC**

Sezione Difesa del Suolo

stipulano il seguente



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 8/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 8/86

**ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo.
2. Sono allegati al presente Atto:
 1. Programma degli interventi cantierabili composto di:
 - 1.a Elenco degli interventi
 - 1.b Relazione tecnica
 - 1.c Schede riferite agli interventi (complete di crono programmi e indicatori)
 - 1.d Piano finanziario per annualità.
 2. Le schede riferite agli interventi di cui agli allegati 1 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti - SGP).

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Atto si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del suolo e della costa;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e) per “Interventi cantierabili”, quelli i quali lo stato della progettazione e la copertura finanziaria ne consentono l'attuazione;
 - f) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi
 - g) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi;
 - h) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, e il cronoprogramma identificativo di tutte le



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 9/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 9/86

fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio, nonché gli indicatori;

- i) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), Autorità di Gestione del Programma;
- j) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i Direttori Regionali responsabili del settore;
- k) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto responsabile degli atti tecnico - amministrativi concernenti l’intero ciclo progettuale, individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- l) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013;

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati nell’Allegato 1;

Articolo 4

Elenco e contenuto degli allegati

1. Nell’allegato 1.a – Elenco degli interventi, sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, la localizzazione ed il relativo costo.
2. Nell’allegato 1.b – Relazione Tecnica sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi, stato della progettazione.
3. Nell’allegato 1.c – Schede progetto, le singole “schede” relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU, complete di cronoprogramma e indicatori.
4. Nell’allegato 1.d - Piano finanziario per annualità, è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

Articolo 5

Copertura finanziaria



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 10/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 10/86

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta ad **euro 57.422.900,00** la cui copertura finanziaria è così suddivisa:

- a) risorse FSC 2007-2013 ex delibere Delibera CIPE 1/2011 euro **53.622.900,00**
- b) altre risorse euro **3.800.000**:
 - 2.800.000,00 Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia
 - 1.000.000,00 Risorse Regionali.

2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti sottoscrittrici e Governance dell'Accordo

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.b costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a) il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica previste dagli Allegati di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

b) Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi oggetto del presente Accordo;

c) la Regione Veneto garantisce l'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate all'articolo 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 11/86**

coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del “patto di stabilità”; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno il RUPA regionale, sottoporrà al Comitato di Sorveglianza al quale saranno invitate le parti sottoscrittrici del presente Accordo, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) contenente l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
- c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori, di cui al successivo art. 8;
- d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- f. eseguire, con cadenza periodica tutte le attività di verifica e monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse F AS” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i., anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- g. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

5. Resta in capo alla competente Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori, anche su proposta dei RUPA, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma o di eventuali inadempimenti ed in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 12/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 12/86

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle delibere CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

Articolo 8

Tavolo dei sottoscrittori

1. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti da ciascun RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

- a. riattivazione o annullamento degli interventi;
- b. riprogrammazione di risorse ed economie;
- c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d. promozione di atti integrativi;
- e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.
3. Per la Regione Veneto è individuato nel Direttore pro tempore della Sezione Affari Generali e FAS - FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore pro tempore della Sezione Difesa del Suolo.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 13/86

- c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo "SGP" per la trasmissione a BDU;
- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo "SGP", secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
- g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) che sarà trasmesso entro il 30 giugno di ogni anno, al DPS e al MATTM Direzione TRI, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, con le modalità previste dal precedente art. 6, comma 3;
- h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il "Responsabile di intervento" corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2005 n. 207.
2. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento di cui al comma precedente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predisporre la redazione della scheda - intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ/RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al Responsabile dell'Accordo/RUA e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 14/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 14/86

attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma;
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Rapporto annuale di esecuzione (RAE), La Regione presenterà il Rapporto annuale di Valutazione, predisposto dal Valutatore Indipendente. Tale valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dell'Accordo allegato al RAE.
2. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e al MATTM Direzione TRI, per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione Generale per la Politica Unitaria Nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative, da parte dei soggetti di cui al punto 4 del presente



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 15/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 15/86

articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto alla previsione iniziale;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno, qualora indicativo di inerzia dell'intervento stesso;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della DG PRUN attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'UVER. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- a. rimuovere le criticità intervenute;
- b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) della Regione del Veneto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013, ed è stato giudicato idoneo dal Ministero dello Sviluppo Economico, DG PRUN e dall'UVER, in quanto l'organizzazione e le procedure in esso descritte rappresentano adeguatamente il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione Veneto consentendone un efficace funzionamento.

Esso contiene:

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- i controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 16/86

Articolo 17

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 18

Ritardi e Inadempienze - provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 19

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del FSC è avviata dalla competente DG PRUN, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE n. 166/2007 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Sezione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 17/86



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 17/86

assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 20

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 21

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

Articolo 22

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 23

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 24

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 18/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 18/86

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli “Accordi di Programma Quadro” si intende automaticamente recepita.

Roma,

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Regione del Veneto
Sezione Affari Generali e FAS - FSC

Regione del Veneto
Sezione Difesa del Suolo

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 19/86

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 19/86****Allegato 1.a – Elenco degli interventi****Linea di intervento 2.1 - Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti**

N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
1	VE2AP066	Sezione Difesa del Suolo	Bacino di laminazione di Viale Diaz a Vicenza	Vicenza	Piano triennale OO.PP.	€ 18.750.000,00	€ 18.750.000,00	H33B11000350003
2	VE2AP067	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Interventi di difesa idrogeologica delle arginature del canale Novissimo	Chioggia (VE) e Codevigo (PD), Campagna Lupia (Ve)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	H94H15000020002
3	VE2AP068	Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona	Interventi di ripristino e rinforzo delle difese idrauliche in tratti vari del Torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana - II stralcio	Verona e Grezzana (VR)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	H76J15000010001
4	VE2AP069	Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona	Realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige in loc. Begosso del comune di Terrazzo	Terrazzo (VR)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	H67B14000130000

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 20/86

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 20/86**

5	VE20P033 -	Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso	Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle – (completamento intervento già finanziato con DGRV 2330 del 16.12.2013)	Fontanelle (TV)	Piano triennale OO.PP.	€ 500.000,00	€ 500.000,00	H91H13000870001
N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
6	VE2AP070	Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova	Progetto per i lavori di ristrutturazione, consolidamento, e aggiornamento tecnologico del sistema di pompaggio della "Botte di Vighizzolo" in comune di Vighizzolo d'Este - I stralcio	Vighizzolo d'Este (PD)	Piano triennale OO.PP.	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	H21H09000020002
7	VE2AP071	Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo	Lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti n. 116 e 122 nel comune di Luscia - 1° stralcio funzionale	Luscia (RO)	Piano triennale OO.PP.	€ 800.000,00	€ 800.000,00	H93H14000060002



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 21/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 21/86**

8	VE2AP072	Consorzio di bonifica Acque Risorgive	Pulizia ed espurgo del bacino di arrivo dell'impianto idrovo di Tessera in comune di Venezia	Venezia	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	I74H14000800002
9	VE2AP073	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	Interventi di ripresa di frane e messa in sicurezza del fiume Tribolo finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nei comuni di Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza, gravemente colpiti dagli eventi di piena del 1.11.2010 e 11.11.2012	Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	B64H14001690002
N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
10	VE2AP074	Consorzio di bonifica Adige Euganeo	Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella bassa padovana	Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo	Piano triennale OO.PP.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	B74H14000590000



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 22/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 22/86

				d'Este (PD)				
11	VE2AP075	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova.	Anguillara Veneta, Granze, Megliadino san Vitale, Pozzonovo, Vescovana, Vighizzolo d'Este (PD)	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	B44H14001270000
12	VE2AP076	Consorzio di Bonifica Adige Po	Lavori di sistemazione del bacino Gurzone - stralcio funzionale.	Occhiobello e Canaro (RO)	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	F47B150000000000

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 23/86

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 23/86**

N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
13	VE2AP077	Consorzio di bonifica Adige Po	Lavori di sistemazione del bacino Crespino - stralcio funzionale	Villanova Marchesana, Papozze, Adria (RO)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	F24H12000100002
14	VE2AP078	Consorzio di Bonifica Brenta	Cassa di espansione sul torrente Mardignon in Comune di Romano d'Ezzelino (VI)	Romano d'Ezzelino (VI)	Piano triennale OO.PP.	€ 500.000,00	€ 500.000,00	J97B14000680002
15	VE2AP079	Consorzio di Bonifica Brenta	Sistemazione del rio Tesinella nei comuni di Grisignano di Zocco (VI), Mestino e Veggiano (PD)	Grisignano di Zocco, Mestrino e Veggiano (PD)	Piano triennale OO.PP.	€ 400.000,00	€ 400.000,00	J14H14001210002
16	VE2AP080	Consorzio di bonifica Bacchiglione	Sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali del nodo di Montegrotto	Montegrotto Terme e Battaglia Terme (PD)	Piano triennale OO.PP.	€ 800.000,00	€ 800.000,00	F24H14000360002
17	VE2AP081	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Fornitura e installazione gruppo elettrogeno impianto idrovoro di Voltabarozzo a Padova	Padova	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	F93G14000120002
18	VE2AP082	Consorzio di bonifica Piave	Interventi di potenziamento idrovoro Fossa dei Negadi in comune di Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano (TV)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	H61E14000330002

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura

pag. 24/86

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 24/86

N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
19	VE2AP083	Consorzio di Bonifica Piave	Ripristino della funzionalità del torrente Ponticello nei comuni di Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba, e potenziamento dell'idrovora Sambilino in Comune di Meduna di Livenza - 1° LOTTO	Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba e Meduna di Livenza (TV)	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	H51E14000320002
20	VE2AP084	Consorzio di bonifica Veronese	Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in comune di Roverchiara (VR) - I stralcio	Cerea, Roverchiara (VR)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00	C97B13000260002
21	VE2AP085	Consorzio di Bonifica Veronese	Lavori per la messa in sicurezza idraulica del canale Raccogliore in comune di Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Villafranca di Verona, Povegliano Veronese, Castel d'Azzano, Vigasio, Verona, Buttapietra, San Giovanni Lupatoto e Zevio - 1° stralcio	Castel d'Azzano, Buttapietra e Povegliano Veronese (VR)	Piano triennale OO.PP.	€ 550.000,00	€ 550.000,00	C37E14000000001

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 25/86

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 25/86**

22	VE2AP086	Consorzio di Bonifica Veronese	Lavori di messa in sicurezza idraulica del fiume Tregon in comune di Casaleone, Sanguinetto e Salizole (VR) - 1° stralcio	Casaleone (VR)	Piano triennale OO.PP.	€ 350.000,00	€ 350.000,00	C57E14000000001
23	VE2AP087	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Bacino Ongaro Inferiore - potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli per aumentare la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian	Eraclea	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	C51E14000230006
N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
24	VE2AP088	Consorzio di bonifica LEB	Interventi per la riduzione delle perdite arginali del canale LEB e Adige Guà	Cologna Veneta (VR)	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	E96J14001480002
25	VE2AP089	Consorzio di bonifica LEB	Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema leb ad uso irriguo e diversione di piena	Belfiore (VR) e Barbarano Vicentino - Montegaldella (VI)	Piano triennale OO.PP.	€ 750.000,00	€ 750.000,00	E26J14000440002
26	VE2AP090	Consorzio di bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio - adeguamento impianti idrovori obsoleti - 3° stralcio - 1° lotto funzionale	Porto Tolle, Porto Viro (RO)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	J27B14000090001



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 26/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 26/86

27	VE2AP091	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. Adeguamento impianti obsoleti 3° stralcio - 2° lotto funzionale	Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine (RO)	Piano triennale OO.PP.	€ 900.000,00	€ 900.000,00	J97B14000350001
28	VE2AP092	A.I.PO	Lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della Golea di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra fra gli st. 624-625 in località Ca' Pisani del comune di Porto Viro (RO).	Porto Viro (RO)	Piano triennale OO.PP.	€ 500.000,00	€ 500.000,00	B34H15000050002
Sommano						42.750.000,00	€ 42.750.000,00	

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 27/86

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 27/86****Linea 2.2**

N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
29	VE2AP093	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Realizzazione di opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione. Il stralcio.	Bibione (VE)	Piano triennale OO.PP.	€ 2.100.000,00	€ 1.100.000,00	H87B14000270002
30	VE2AP094	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Progetto di riqualificazione ambientale e turistica e riordino delle opere di difesa delle fasce costiere e delle foci fluviali tra Piave e Livenza – V stralcio – Opere strutturali in località Santa Margherita in comune di Caorle	Caorle (VE)	Piano triennale OO.PP.	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	H69D15000010001
31	VE2AP095	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	L.R. 03/2003 Opere di difesa litorali marittimi: sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce Sile in Comune di Jesolo e Cavallinotreponti	Jesolo e Cavallinotreponti (VE)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	H29D15000020001

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura

pag. 28/86

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 28/86

32	VE2AP096	Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia	Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Intervento di ripascimento del Litorale di Jesolo e Cortellazzo - anno 2013	Jesolo e Cavallinotrepporti (VE)	Piano triennale OO.PP.	€ 4.800.000,00	€ 2.000.000,00	D51B02000050AC1
N.	CODICE SGP	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROG.NE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC	CUP
33	VE2AP097	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Intervento di ripascimento del Litorale di Jesolo e Cortellazzo - anno 2015	Jesolo e Cavallinotrepporti (VE)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	H24H15000100006
34	VE2AP098	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Interventi strutturali sul litorale di Chioggia (Isola Verde) - stralcio funzionale	Chioggia (VE) e Codevigo (PD), Campagna Lupia (Ve)	Piano triennale OO.PP.	€ 1.872.900,00	€ 1.872.900,00	H94H15000080006



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 29/86

pag. 29/86

Sommario	14.672.900,00	€ 10.872.900,00
----------	---------------	-----------------

(euro 3.800.000,00 altre risorse)



Allegato 1.B – Relazione Tecnica



*Dipartimento per lo Sviluppo e la
Coesione Economica*

*Art. 10, comma 10, d.l.31 agosto 2013, n. 101,
convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125*



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Regione del Veneto

Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013

“Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa”

RELAZIONE TECNICA

Roma,

2015



**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 31/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 31/86****ASSE PRIORITARIO 2: DIFESA DEL SUOLO****Obiettivi specifici e obiettivi operativi**

Obiettivo specifico	Prevenire e gestire i rischi naturali
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire il dissesto idrogeologico; • Difendere i litorali.

1. PAR FSC 2007/2013: L'APQ DEL 18.12.2013

Il PAR FSC 2007 - 2013, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1186 del 26.07.2011 e dal CIPE con propria Delibera n. 9 del 20.01.2012, ha individuato all'interno dell' Asse prioritario 2 – Difesa del Suolo, 2 Linee di Intervento:

2.1 “Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti”, in cui rientrano interventi di prevenzione, sistemazione, riduzione dei dissesti idrogeologici, realizzazione opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali”;

2.2 “Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale”, che contempla interventi di valorizzazione e difesa dei litorali, di prevenzione dell'erosione costiera, di tutela, recupero e ripascimento dei litorali e di ripristino morfologico e ambientale della fascia costiera.

La Delibera della Giunta Regionale n. 1186 del 26.07.2011 prevedeva la seguente allocazione di risorse per l'Asse Prioritario 2:

DGR 1186/2008 (PAR FSC VENETO)	
Linea di intervento 2.1	€ 48.000.000,00
Linea di intervento 2.2	€ 12.872.900,00
TOTALE	€ 60.872.900,00

Il Programma viene realizzato per stralci; nella prima fase (APQ del 18.12.2013) la somma di FSC messa a disposizione per l'Asse 2 è stata di € 19.000.000 che ha consentito la sottoscrizione di un primo APQ attuativo delle Linee 2.1 e 2.2. L'APQ già sottoscritto comprende 65 interventi (64 della Linea 2.1 e 1 della Linea 2.1) per un costo complessivo, al momento della stipula, pari a € 39.431.036,54.

Di questi 65 interventi, al 31/12/2014:

- ✓ 13 sono in fase di progettazione
- ✓ 12 sono stati appaltati e devono iniziare i lavori;
- ✓ 14 sono in fase di esecuzione lavori;
- ✓ 2 sono in collaudo con lavori conclusi;
- ✓ 5 sono già collaudati;
- ✓ 19 sono in funzione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015

pag. 32/86



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 32/86

Gli interventi strutturali della Linea 2.1 riguardano tutta la rete idraulica regionale, attraverso opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque e interventi per la laminazione delle piene. Nell'ambito della Linea 2.2, è previsto un intervento di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera localizzato fra foce Piave e foce Livenza, in comune di Caorle.



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 34/86

Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Belluno	VE20P010 - Completamento interventi di difesa idraulica longitudinali e trasversali sui torrenti Padola e Digon nei Comuni di San Nicolò di Comelico e S. Stefano di Cadore - Provincia di Belluno	San Nicolò Di Comelico, Santo Stefano Di Cadore	IN FUNZIONE	400.000,00	338.963,46
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Belluno	VE20P011 - Realizzazione opere di difesa idraulica in vari punti del fiume Piave in Comune di Sappada	Sappada	FASE DI PROGETTAZIONE	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P012 - Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del torrente Muson dei Sassi in territorio del Comune di Camposampiero (PD)	Camposampiero	COLLAUDATO	577.717,43	577.717,43
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P013 - Lavori di ripresa frane lungo il canale Roncayette nei Comuni di Ponte San Nicolò', Casalserugo e Bovolenta (PD)	Bovolenta, Casalserugo, Ponte San Nicolò'	APPALTATO	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P014 - Lavori di realizzo diaframmatura per l'intercettazione di filtrazioni presenti in più tratti delle arginature del Tesina Padovano in Comune di Veggiano	Veggiano	FASE DI ESECUZIONE	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P015 - Lavori di consolidamento dell'arginatura destra del fiume Brenta in Comune di Limena	Limena	APPALTATO	450.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P016 - Lavori di messa in sicurezza idraulica del fiume Frassine nel tratto tra Montagnana e Este	Noventa Vicentina, Ospedaletto Euganeo	FASE DI ESECUZIONE	400.000,00	400.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P017 - Lavori di messa in sicurezza idraulica del canale Bisatto - Battaglia	Monselice	APPALTATO	450.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P018 - Lavori di intercettazione di infiltrazioni del corpo arginale del fiume Gorzone a valle dello sbarramento del Buoro (Comuni di Cavarzere e Chioggia)	Cavarzere	COLLAUDATO	473.954,59	473.954,59
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P019 - Lavori di manutenzione straordinaria del fiume Frassine dal ponte delle Caselle in Comune di Ospedaletto al ponte della S.S.10 in Comune di Este	Noventa Vicentina, Ospedaletto Euganeo	IN FUNZIONE	478.814,82	479.132,06
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di	VE20P020 - Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio	Merlara	IN FUNZIONE	442.391,46	442.391,46



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 35/86

Padova	dei Comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova				
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P021 - Intervento di sistemazione di un tratto della sponda, in erosione, in sinistra idraulica del fiume Bacchiglione, in località Bassanello del Comune di Padova	Padova	IN FUNZIONE	369.134,09	369.134,09
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P022 - Rialzo e risagomatura dell'argine dx del fiume Bacchiglione in località Creola in Comune di Saccolongo e Selvazzano Dentro e rifacimento presidio di sponda in località Tencarola in Comune di Selvazzano	Saccolongo, Selvazzano Dentro	COLLAUDATO	500.000,00	500.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P023 - Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della Roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Secondo lotto funzionale	Campo San Martino	FASE DI PROGETTAZIONE	900.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Padova	VE20P024 - Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del Comune di Loreggia (PD), con materiale proveniente dal ripristino del petto argi	Loreggia, Vigodarzere	FASE DI PROGETTAZIONE	1.000.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Rovigo	VE20P025 - Lavori urgenti per la sistemazione di gravi dissesti diffusi sulla sponda sinistra del Canalbianco lungo la S.P. 45, nel tratto compreso tra il ponte dell'Amolara e la località Colafonda in Comune di Adria (RO). 1 stralcio LOTTO A	Adria	APPALTATO	400.000,00	400.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Rovigo	VE20P026 - Lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige fra gli stanti 303-306 in Comune di Cavarzere	Cavarzere	IN COLLAUDO	1.000.000,00	1.000.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Rovigo	VE20P027 - Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino allo stante 17.	Cavarzere	IN FUNZIONE	751.000,00	751.000,00



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 36/86

	Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO)				
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo	VE20P028 - Lavori urgenti di messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo mediante costruzione di una nuova paratoia automatizzata a servizio dell'impianto idrovoro di Chiavegoni in Comune di Loreo (RO)	Loreo	IN FUNZIONE	329.000,00	329.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P029 - Lavori di ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua demaniali, classificati e non classificati, della sinistra Piave in comuni vari della provincia di Treviso	Refrontolo, San Pietro Di Feletto	IN FUNZIONE	176.971,84	176.971,84
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P030 - Lavori di sistemazione idraulica del bacino del torrente Muson e del torrente Curogna in comuni vari della provincia di Treviso	Asolo Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello Di Godego, Fonte, Pederobba, Riese Pio X	COLLAUDATO	200.000,00	200.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P031 - Lavori di difesa spondale, con risagomatura e ricalibratura idraulica dell'alveo del fiume Piave con movimentazione e asporto materiale litoide, compreso il sito storico dell'Isola dei Morti	Moriago Della Battaglia, Sernaglia Della Battaglia	FASE DI ESECUZIONE	1.200.000,00	1.200.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P032 - Lavori di sistemazione del fiume Monticano mediante rialzi e sistemazione di argini, ripresa di erosioni e funzionalità idraulica della golena nel tratto tra Conegliano e Fontanelle	Santa Lucia Di Piave, Vazzola	FASE DI ESECUZIONE	681.153,32	681.153,32
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P033 - Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle	Fontanelle	FASE DI PROGETTAZIONE	1.800.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P034 - Interventi di diaframmatura e consolidamento arginale lungo il fiume Livenza in Comune di Meduna di Livenza - 5- stralcio	Meduna di livenza	IN FUNZIONE	956.108,06	956.108,06
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P035 - Lavori per la realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari	Breda Di Piave Maserada Sul Piave	FASE DI PROGETTAZIONE	1.000.000,00	0,00



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 37/86

Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P036 - Lavori per il ripristino dell'officiosità idraulica degli scoli e delle chiaviche in golena del fiume Piave ubicate nei Comuni di Ponte di Piave, Breda di Piave, S.Biagio di Callalta e Zenson di Piave in provincia di Treviso	Breda Di Piave, Ponte Di Piave, San Biagio Di Callalta, Zenson Di Piave	IN FUNZIONE	404.643,57	404.643,57
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Treviso	VE20P037 - Interventi di sistemazione idraulica canale scolmatore del fiume Giavera di via Pola in Comune di Ponzano Veneto	Ponzano Veneto	COLLAUDATO	356.974,02	356.974,02
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P038 - Sistemazione dell'alveo e delle arginature del canale Malgher e messa in sicurezza dei manufatti di regolazione idraulica	Santo Stino di Livenza, Meduna di Livenza, Motta di Livenza	IN FUNZIONE	250.000,00	250.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P039 - Sistemazione argini Canali Taglio di Mirano e Novissimo	Chioggia, Mirano	IN FUNZIONE	300.000,00	300.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P040 - Ripristino di tratti arginali in destra e sinistra fiume Serraglio in varie località tra i Comuni di Stra e Mira	Mira	IN FUNZIONE	453.633,42	453.633,42
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P041 - Interventi di manutenzione straordinaria su canali scaricatori del tratto terminale del Naviglio Brenta	Mira, Mirano	IN FUNZIONE	500.000,00	500.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P042 - Interventi diffusi di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso e la sicurezza arginale	Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Dona' di Piave	FASE DI PROGETTAZIONE	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P043 - Riordino delle sezioni idrauliche del fiume Sile con risezionamento, rialzo e consolidamento di sponda	Iesolo, Quarto d'Atino	FASE DI PROGETTAZIONE	600.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P044 - Ripristino e consolidamento di sponda in destra e sinistra nel basso tronco del Naviglio Brenta nei Comuni di Mira e Venezia	Mira, Venezia	IN FUNZIONE	239.222,68	239.222,68
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P045 - Ripresa frane arginali ed erosioni spondali sul fiume Tagliamento, in Comune di San Michele al Tagliamento	San Michele Al Tagliamento	IN COLLAUDO	1.250.000,00	1.000.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P046 - Interventi di sistemazione e di ricostruzione di tratti saltuari di platee e muri di sponda interessanti i torrenti Avesa,	Fumane, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano, Verona	IN FUNZIONE	750.000,00	750.000,00



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 38/86

	Fumane, Gaza, Marano, Negrar e Quinzano in comuni vari della provincia di Verona				
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P047 - Interventi di sistemazione idraulica finalizzati alla prosecuzione ed al completamento di interventi eseguiti nell'ambito della O.P.C.M. n.3906/2010 sui corpi idrici interessati dall'evento di piena del novembre 2010	San Bonifacio	FASE DI ESECUZIONE	1.070.000,00	1.070.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P048 - Lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - 2- stralcio	Fumane, Pescantina, San Pietro in Cariano	APPALTATO	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P049 - Interventi di sistemazione e di ricostruzione di tratti saltuari di platee e muri di sponda del torrente Valpantena nei Comuni di Grezzana e Verona	Grezzana, Verona	FASE DI ESECUZIONE	630.000,00	630.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P050 - Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldega nel tratto immediatamente a valle del ponte della ferrovia MI-VE a San Bonifacio - 1- Stralcio funzionale	San Bonifacio	FASE DI ESECUZIONE	750.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P051 - Completamento dei lavori di sistemazione idraulica (diaframmatrice) dell'argine sinistro del fiume Adige in località Begosso e Nichesola del Comune di Terrazzo	Terrazzo	IN FUNZIONE	520.000,00	520.000,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P052 - Progetto integrato per la messa in sicurezza idraulica del fiume Adige e potenziamento del ruolo ecologico del fiume e delle sue pertinenze in Comune di Verona - 2- Stralcio funzionale	Verona	FASE DI PROGETTAZIONE	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Verona	VE20P053 - Lavori di sistemazione idraulica inerenti il completamento delle opere intraprese con l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive Ordinanze Commissariali, non potuti completare per mancanza di fondi - 2- stralcio	Monteforte d'Alpone, San Bonifacio, Soave	FASE DI ESECUZIONE	700.000,00	0,00



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 39/86

Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P054 - Ripristino della sezione di deflusso e ricostruzione delle opere di difesa idraulica del fiume Gua - Frassine nel tratto a valle del bacino di Montebello	Cologna Veneta, Pressana	IN FUNZIONE	580.000,00	580.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P055 - Ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali e ricalibratura dell'alveo dei corsi d'acqua Astico, Laverda, Chiavone e Tesina in comuni vari in provincia di Vicenza	Fara Vicentino, Mason Vicentino, Sandrigo	IN FUNZIONE	400.000,00	400.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P056 - Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei Comuni di Dueville, Caldogeno e Vicenza	Dueville, Vicenza, Caldogeno	FASE DI ESECUZIONE	320.000,00	320.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P057 - Interventi di consolidamento dei manufatti idraulici e dei ponti del bacino di Montebello e del Rio Acquetta	Lonigo	FASE DI ESECUZIONE	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P058 - Interventi di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche, lungo l'asta del Gua - Frassine a valle di Lonigo	Pressana	APPALTATO	400.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P059 - Ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali del torrente Orolo e del torrente Timonchio	Marano vicentino	FASE DI ESECUZIONE	300.000,00	300.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P060 - Realizzazione e ripristino difese spondali e platee, sistemazione alveo sul torrente Leogra nei Comuni di Schio e Torrebelticino	Schio, Torrebelticino	FASE DI ESECUZIONE	480.000,00	400.000,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P061 - Interventi di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello Vicentino	Valdagno Chiampo	APPALTATO	500.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Vicenza	VE20P062 - Interventi di sistemazione idraulica del fiume Bacchiglione a salvaguardia dell'abitato di Vicenza	Vicenza, Caldogeno	APPALTATO	450.000,00	0,00
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di	VE20P063 - Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di	Vicenza	FASE DI ESECUZIONE	950.000,00	950.000,00

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 40/86**

Vicenza	Vicenza - Stralci funzionali in prosecuzione delle opere avviate nell'ambito dell'O.P.C.M. n. 3906/2010				
Consorzio di bonifica Delta del Po	VE20P064 - Interventi urgenti e indifferibili per la difesa idraulica del territorio di S. Anna di Chioggia (VE) al fine di prevenire eventuali esondazioni del canale Busiola a seguito di piene del Fiume Brenta. Progetto per il rialzo della sommità argina	Chioggia	FASE DI PROGETTAZIONE	1.100.000,00	0,00
TOTALE				37.760.719,30	19.000.000,00*

Linea di Intervento 2.2 “Interventi di contrasto all’erosione costiera e di ripristino ambientale”

SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	STATO DI ATTUAZIONE	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC
Regione Veneto - Unita di Progetto Genio Civile di Venezia	VE20P065 - Progetto di riqualificazione ambientale e turistica e riordino delle opere di difesa delle fasce costiere e delle foci fluviali tra Piave e Livenza - IV stralcio - Opere strutturali in comune di Caorle	Caorle	APPALTATO	2.000.000,00	0,00
TOTALE				2.000.000,00	0,00

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 41/86

2. PAR FSC 2007/2013: ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ DEL 18.12.2013**2.1 Inquadramento Generale: Il Dissesto Idrogeologico nella Regione del Veneto**

In seguito agli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri con specifica ordinanza n. 3906/2010 ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile mirati a ridurre la pericolosità idrogeologica del territorio regionale e ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

In data 12.04.2011 è stato sottoscritto dal Commissario delegato il **“Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico”**, redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g) dell'O.P.C.M. 3906/2010; tale Piano prevede interventi strutturali per l'importo complessivo di € 2.731.971.000,00, di cui euro 2.607.434.000,00 destinati al dissesto idraulico, € 112.075.000,00 per il dissesto geologico ed € 12.463.000,00 per il dissesto idraulico forestale. Il suddetto Piano si riferisce essenzialmente agli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico e geologico nei bacini del sistema Alpone affluente dell'Adige, del sistema Brenta - Bacchiglione - Gorzone e del bacino scolante nella laguna di Venezia, che sono stati maggiormente interessati dai citati eventi alluvionali.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1643 dell'11.10.2011 ha preso atto di tale Piano per quanto di competenza. L'Amministrazione regionale ha ritenuto indispensabile avviare una programmazione pluriennale sia di interventi strutturali sulla rete idraulica regionale che di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua al fine di ripristinare l'efficienza degli stessi e garantire un miglior deflusso delle piene.

Ad oggi lo stato di attuazione del Piano può essere così riassunto:

Interventi realizzati e in corso di esecuzione	€ 402.000.000,00
Interventi urgenti cantierabili da finanziare	€ 600.000.000,00
Interventi di difesa idrogeologica in progettazione o in programma	€ 822.000.000,00
Ulteriori future opere previste dal Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico	€ 907.971.000,00

La Regione del Veneto, nell'ambito della programmazione sopra riportata, ha inteso avviare inoltre la realizzazione di sei nuovi bacini di laminazione delle piene (due in provincia di Vicenza, due in provincia di Verona e due in provincia di Treviso), autorizzando, nel contempo, la progettazione definitiva di ulteriori cinque bacini di laminazione (quattro in provincia di Vicenza ed uno in provincia di Padova).

Al suddetto Piano si devono aggiungere i danni che, con sistematica ripetizione, si sono sommati nelle gravose alluvioni succedutesi nel corso dell'ultimo triennio, ovvero 10 - 13 Novembre 2012, 16 - 24 Maggio 2013 e da ultimo Gennaio-Febrero 2014. In sintesi, i danni subiti nel corso degli eventi sopra elencati (per un importo complessivo di € 475 milioni) sono quantificabili come di seguito riportato:

Alluvione 2012	€ 120.000.000
Alluvione 2013	€ 54.000.000
Alluvione 2014	€ 301.000.000

2.2 L' Atto Integrativo all'APQ del 18.12.2013

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 42/86**

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 31/10/2014 (GU n. 285 del 9/12/2014) sono state ridotte le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) spettanti alle Regioni a statuto ordinario; nonostante tale riduzione la Regione del Veneto, per le motivazioni suesposte, ha ritenuto di ripartire le risorse in modo da assegnare alla Difesa del suolo, in luogo degli originari € 60.872.900,00, ritenendone le finalità assolutamente prioritarie, una somma pari a € 72.622.900,00, di cui € 19.000.00,00 già programmati con l'APQ sottoscritto nel 2013.

Si è pertanto proceduto alla programmazione di 34 nuovi interventi, che sono oggetto del presente Atto Integrativo:

- ✓ 28 interventi inerenti la linea di intervento 2.1 per un importo totale di € 42.750.000,00;
- ✓ 6 interventi inerenti la linea di intervento 2.2 per un importo totale di € 10.872.900,00.

Gli interventi della Linea 2.1, si inseriscono nel quadro delle opere già avviate per la riduzione del rischio idraulico del territorio e riguardano tutta la rete idraulica regionale, attraverso opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque, bacini di laminazione delle piene. Gli interventi della Linea 2.2, sono interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera. Fra questi interventi ve ne sono 2, in Comune di Jesolo e Cavallino – Treporti, consistenti nel ripascimento degli arenili in due diverse annualità (2013 e 2015) al fine di contrastare l'erosione della fascia costiera.

Il primo di questi interventi, corrispondente al n. 32 di cui alla tabella riassuntiva, era già stato inserito nell'APQ sottoscritto il 18 dicembre 2013 come "Intervento non cantierabile". Entrambi gli interventi saranno attuati dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia.

Due interventi della Linea 2.1 (il n.6 - Botte di Vighizzolo importo € 2.000.000,00- e il n. 1 - Bacino di viale Diaz a Vicenza importo € 18.750.000,00) sono pronti per essere appaltati nei primi mesi del 2015.

INTERVENTI PREVISTI ALL'INTERNO DEL PRESENTE ATTO INTEGRATIVO		
Linea di Intervento 2.1	28	€ 42.750.000,00
Linea di Intervento 2.2	6	€ 10.872.900,00
TOTALE	34	€ 53.622.900,00

Riepilogando gli interventi finanziati dal fondo FSC all'interno dell'APQ e quelli oggetto dello specifico Atto integrativo sono così riassunti:

INTERVENTI FONTE FSC IN APQ 18.12.2013 + ATTO INTEGRATIVO			
Linea di intervento 2.1	€ 59.750.000,00	n. interventi	53
Linea di intervento 2.2	€ 12.872.900,00	n. interventi	7
TOTALE	€ 72.622.900,00	TOTALE	60

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 43/86****2.3 Gli interventi dell'Atto Integrativo****2.3.1 Linea di intervento 2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti**

Questa linea di intervento è volta a fronteggiare il rischio idrogeologico e alla valorizzazione del territorio regionale dal punto di vista socio - economico. Gli interventi inseriti nella linea di finanziamento 2.1 sono relativi ai seguenti bacini Idrografici:

BACINO DEL FIUME ADIGE

Il fiume Adige nasce presso il Passo Resia nell'Alta Val Venosta in Alto Adige e sfocia nel Mar Adriatico presso Sant'Anna di Chioggia, in località Isola Verde, ha una lunghezza di circa 410 km e nella sezione di chiusura sottende un bacino di 12.220 km². Il fiume entra in territorio regionale in prossimità dei comuni di Brentino Belluno e Dolcè, nella provincia di Verona, lungo il tratto pedemontano riceve diversi affluenti provenienti dalle vallate presenti a Nord - Est della città di Verona. Le principali problematiche in questo tratto sono legate al sistema Chiampo - Alpone ma non solo, anche lungo altri affluenti si sono verificate situazioni critiche dal punto di vista idrogeologico.

Il sistema Chiampo - Alpone rappresenta una fonte di pericolo che incombe su molti centri urbani, sull'importante tessuto artigianale – industriale ed infrastrutturale della zona, ma che riguarda anche un'ampia zona agricola, in alcuni casi altamente specializzata. La Regione del Veneto ha pertanto già programmato una serie di interventi per ridurre il rischio nel territorio afferente al sistema Chiampo – Alpone, che consistono nella realizzazione di 3 casse di espansione, nell'ampliamento della cassa di espansione di Montebello Vicentino e in diversi interventi di rinforzo e consolidamento arginale. Inoltre nel tratto di valle del fiume, che attraversa le provincie di Rovigo e Venezia, si riscontrano delle criticità dovute alle dimensioni dell'alveo che in alcuni tratti fatica a contenere le piene di maggiore intensità. Sono già avviati interventi nel tratto vallivo che vertono sulla sistemazione degli argini al fine di assicurare il transito delle portate massime provenienti da monte.

Uno degli interventi qui proposti interessa il bacino imbrifero del torrente Valpantena (affluente di sinistra dell'Adige), che si sviluppa per una superficie complessiva di circa 130 km² immediatamente a nord dell'abitato di Verona. Tale torrente è caratterizzato da elevata pericolosità idraulica, date le precarie condizioni dell'alveo e il relativo rischio idraulico del territorio attraversato. In considerazione a ciò la Regione del Veneto ha programmato interventi in 4 stralci di complessivi euro 6.500.000,00 per la messa in sicurezza di tutta l'asta fluviale. Un primo stralcio di € 1.200.000,00 andrà in gara a fine dicembre, mentre i successivi tre stralci rientrano nel Programma Triennale LL.PP. 2015-2017. L'intervento in questione riguarda il 2° stralcio.

Il secondo intervento interessa il sistema LEB, che deriva le acque dall'Adige per immetterle nel fiume Guà e successivamente nel Bacchiglione: la parte di territorio in cui è ubicata l'opera di presa dall'Adige, (comune di Belfiore), rientra nel bacino dell'Adige, mentre la restante parte ricade nel sistema Bacchiglione-Brenta-Gorzone.

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
----	--------------------	--------------------	--------	--------------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 44/86**

3	Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona	Interventi di ripristino e rinforzo delle difese idrauliche in tratti vari del Torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana - II stralcio	Verona e Grezzana	Piano triennale OO.PP.
25	Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio-Euganeo-Berico (LEB)	Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema LEB ad uso irriguo e diversione di piena	Belfiore (VR) e Barbarano Vicentino - Montegaldella (VI)	Piano triennale OO.PP.

SISTEMA BACCHIGLIONE-BRENTA-GORZONE*Bacino del fiume Brenta*

Il fiume Brenta, lungo circa 174 km, scorre in Trentino - Alto Adige e in Veneto e sfocia nel mar Adriatico a nord del Po. Nella sezione di foce il bacino scolante ha un'estensione di circa 5.800 km² e in esso sono compresi i sottobacini del fiume Bacchiglione e del Gorzone.

Il bacino montano presenta delle criticità idrauliche nel tratto compreso tra gli abitati di Valstagna e Solagna, confermate sia storicamente che da valutazioni modellistiche. La portata che può transitare con franco di sicurezza nullo è, infatti, di circa 900 m³/s, decisamente inferiore alla portata ipotizzabile per eventi di piena con tempi di ritorno centennale, valutabili in 2.060 m³/s.

Gli studi degli eventi di piena non evidenziano condizioni di pericolosità idraulica nel medio corso, nel tratto compreso tra Bassano e Carturo: anche nel caso di portata fluente pari a circa 2200 m³/s, caratterizzata da un tempo di ritorno di 100 anni, il profilo idrometrico è sempre contenuto entro le quote arginali del fiume con riduzioni locali del franco a monte di Carturo per effetto della presenza della briglia. Gli studi recenti segnalano una insufficienza degli argini del fiume per il contenimento delle piene a più elevato tempo di ritorno nel tratto compreso tra Carturo e Limena e nel tratto di valle in prossimità di Codevigo.

Forti criticità si hanno anche lungo il torrente Muson dei Sassi, affluente di sinistra del Brenta, lungo circa 22 km, ed avente un bacino scolante che comprende parte dalla zona pedemontana della provincia di Treviso e si immette nel Brenta a Vigodarzere. Lungo il suo percorso le piene con più elevato tempo di ritorno (50 e 100 anni) danno luogo ad allagamenti piuttosto estesi nel centro abitato di Castelfranco, all'altezza di Camposampiero e a monte di Torre dei Burri, oltre che lungo il corso del Brentone - Pighenzo. A valle di Castelfranco, dove il Muson dei Sassi scorre tra arginature via via sempre più importanti, gli studi evidenziano una pericolosa riduzione del franco.

La sicurezza idraulica del bacino del Brenta può essere aumentata agendo sulle quote arginali lungo i tratti sopra citati, nei quali si evidenziano le maggiori carenze, e utilizzando il bacino del Corlo come invaso per la laminazione delle portate provenienti dal bacino del torrente Cison.

Bacino del fiume Bacchiglione

Il fiume Bacchiglione si sviluppa tutto all'interno della Regione del Veneto, è lungo 118 km e attraversa le province di Vicenza, Padova e Venezia; il suo bacino idrografico ha un'estensione di circa 1.950 km², con un'altitudine massima di 2.334 m s.l.m. Spesso viene considerato come bacino a sé stante e non come affluente del Brenta, a motivo del fatto che la confluenza con il Brenta si trova molto vicina al mare (a 5 km da esso). Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive.

L'analisi degli eventi che hanno determinato criticità lungo l'asta del fiume Bacchiglione evidenzia che, sia in occasione degli eventi storici più rilevanti, sia per quelli caratterizzati da portate al colmo con tempi di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 45/86**

ritorno prossimi a 100 anni, si manifestano insufficienze idrauliche diffuse nelle aree metropolitane delle città di Vicenza e Padova, nonché nel corso vallivo del fiume.

Nel caso della città di Vicenza il fattore limitante per le scelte degli interventi da realizzare è rappresentato dalla portata che transita in condizioni di sicurezza nel tratto cittadino del fiume Bacchiglione. Secondo le conoscenze attualmente disponibili, la portata massima di 300 m³/s può transitare solo dopo la realizzazione di alcuni interventi locali in alveo: sui corpi arginali a monte di Vicenza e sulle sponde del fiume nel tratto cittadino.

Il Piano del Commissario delegato prevede in primo luogo di creare una serie di bacini, a monte di Vicenza, in cui si possa laminare un volume di circa 9 milioni di m³, in secondo luogo di intervenire nel territorio per garantire un certo franco arginale anche con il deflusso delle portate massime che si realizzano a valle degli invasi di laminazione previsti.

Bacino del fiume Fratta - Gorzone

Il fiume Gorzone è un affluente di destra del Brenta, la confluenza tra i due avviene a circa 5 km dalla foce. Esso nasce dai fiumi Fratta e Santa Caterina che raccolgono parte di deflussi dell'alto Vicentino e della Pianura veneta. Per eventi caratterizzati da tempi di ritorno di 50 e 100 anni si manifestano insufficienze arginali nel tratto terminale del Gorzone e nel canale S. Caterina in prossimità di Este. Un adeguamento della capacità di portata dell'alveo alla portata avente tempo di ritorno pari a 100 anni richiederebbe rialzi arginali in tratti parzialmente pensili dove i rilevati presentano già altezze considerevoli rispetto al piano campagna. Inoltre negli anni più recenti le arginature di questo bacino hanno dimostrato una fragilità diffusa.

Gli interventi principali per mettere in sicurezza il territorio afferente al bacino Fratta - Gorzone sono pertanto di altra natura e precisamente: l'ampliamento del bacino di Montebello Vicentino e la realizzazione degli altri bacini di laminazione (Anconetta e Valli Mocenighe). Oltre agli interventi appena indicati è necessario comunque ripristinare e aumentare le quote di alcuni tratti arginali.

In questa fase si intende intervenire nei bacini idrografici del fiume Brenta, del fiume Bacchiglione e del fiume Fratta - Gorzone:

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
1	Sezione Difesa del Suolo	Bacino di laminazione di Viale Diaz a Vicenza	Vicenza	Piano triennale OO.PP.
4	Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona	Realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige in loc. Begosso del comune di Terrazzo	Terrazzo (VR)	Piano triennale OO.PP.
6	Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova	Progetto per i lavori di ristrutturazione, consolidamento, e aggiornamento tecnologico del sistema di pompaggio della "Botte di Vighizzolo" in comune di Vighizzolo d'Este - I stralcio	Vighizzolo d'Este (PD)	Piano triennale OO.PP.
9	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	Interventi di ripresa di frane e messa in sicurezza del fiume Tribolo finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nei comuni di Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza, gravemente colpiti dagli	Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza	Piano triennale OO.PP.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 46/86**

		eventi di piena del 1.11.2010 e 11.11.2012		
14	Consorzio di Bonifica Brenta	Cassa di espansione sul torrente Mardignon in Comune di Romano d'Ezzelino (VI)	Romano d'Ezzelino	Piano triennale OO.PP.
15	Consorzio di Bonifica Brenta	Sistemazione del rio Tesinella nei comuni di Grisignano di Zocco (VI), Mestino e Veggiano (PD)	Grisignano di Zocco, Mestrino e Veggiano	Piano triennale OO.PP.
10	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella bassa padovana	Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo d'Este	Piano triennale OO.PP.
16	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali del nodo di Montegrotto	Montegrotto T. (PD) e Battaglia T. (PD)	Piano triennale OO.PP.
17	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Fornitura e installazione gruppo elettrogeno impianto idrovoro di Voltabarozzo a Padova	Padova	Piano triennale OO.PP.
24	Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio-Euganeo-Berico (LEB)	Interventi per la riduzione delle perdite arginali del canale LEB e Adige Guà	Cologna Veneta (VR)	Piano triennale OO.PP.
25	Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio-Euganeo-Berico (LEB)	Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema LEB ad uso irriguo e diversione di piena	Belfiore (VR) e Barbarano Vicentino - Montegaldella (VI)	Piano triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME PIAVE

Il fiume Piave è un corso d'acqua che si sviluppa quasi totalmente all'interno della Regione del Veneto, ha una lunghezza di 137,0 km e nella sezione di foce sottende un'area di circa 4100 kmq.

Lungo l'asta principale e gli affluenti si manifestano diverse criticità: nella parte montana le criticità per esondazioni si possono ricondurre a una decina di zone, in cui i centri abitati sono sorti all'interno dell'area fluviale o all'interno delle golene. Un'altra criticità nella zona montana è legata al trasporto solido molto elevato negli affluenti, che può causare temporanee ostruzioni dell'alveo con conseguenti esondazioni. Nella parte di pianura il fiume Piave durante le piene storiche ha dimostrato di avere un alveo insufficiente per contenere le portate massime in arrivo dal bacino montano. Anche per questo fiume gli interventi già programmati sono strutturali (invasi di laminazione aventi una capacità di circa 100 milioni di mc) e a carattere complementare-strutturale (sistemazione degli argini).

L'intervento qui proposto prevede il ripristino della capacità di deflusso di un torrente facente parte della rete idraulica del bacino.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 47/86**

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
19	Consorzio di Bonifica Piave	Ripristino della funzionalità del torrente Ponticello nei comuni di Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba, e potenziamento dell'idrovora Sambilino in Comune di Meduna di Livenza - 1° LOTTO	Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba e Meduna di Livenza	Piano triennale OO.PP.

BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il bacino afferente alla laguna di Venezia è un'area con estensione di circa 2000 km², con grande densità abitativa e soggetta per la maggior parte a scolo meccanico delle acque.

Le persistenti precipitazioni che si sono verificate negli ultimi anni, nella stagione invernale, hanno messo in luce le situazioni di criticità idraulica presenti in alcune aree del bacino scolante. In particolare nell'evento del 31 ottobre - 2 novembre 2010 e in quelli del triennio successivo (2012 - 2014), nella rete idrografica scolante si sono generati elevati livelli idrometrici caratterizzati da notevole persistenza nel tempo, con conseguente forte sollecitazione dei corpi arginali. Ciò ha comportato danni diffusi relativi a fenomeni di infiltrazione e di scivolamento verso campagna e verso fiume.

Per alcuni corsi d'acqua, in particolare, gli eventi hanno confermato la necessità di intervenire sulle arginature con rinforzi e rialzi e sui sistemi di smaltimento delle acque meteoriche al fine di ridurre il rischio idrogeologico nell'area.

Per i due interventi del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, alcuni Comuni ricadono (intero territorio comunale o parte di esso) all'interno del bacino scolante nella laguna di Venezia, in particolare:

- Agna 100% della superficie comunale
- Pozzonovo 30% della superficie comunale (restante 70% bacino idrografico sistema Brenta-Bacchiglione)
- Cartura 90% della superficie comunale (restante 10% bacino idrografico sistema Brenta - Bacchiglione)
- Anguillara Veneta 32% della superficie comunale (restante 68% bacino idrografico sistema Brenta - Bacchiglione - Gorzone).

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
10	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella bassa padovana	Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo d'Este	Piano triennale OO.PP.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 48/86**

11	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova.	Anguillara Veneta, Granze, Megliadino san Vitale, Pozzonovo, Vescovana, Vighizzolo d'Este (PD)	Piano triennale OO.PP.
2	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Interventi di difesa idrogeologica delle arginature del canale Novissimo	Chioggia (VE) e Codevigo (PD), Campagna Lupia (Ve)	Piano triennale OO.PP.
8	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Pulizia ed espurgo del bacino di arrivo dell'impianto idrovoro di Tessera in Comune di Venezia	Venezia	Piano triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME LIVENZA

Il bacino del Livenza ha una estensione di circa 2.200 km², si trova per la maggior parte nella Regione Friuli - Venezia Giulia e la chiusura del bacino montano avviene con l'immissione dell'affluente Monticano, che raccoglie le acque dell'alto Trevigiano. Dalla sezione di chiusura del bacino montano il fiume prosegue attraverso la pianura Veneta sfociando nel mare Adriatico in corrispondenza di Caorle.

Le problematiche del bacino sono simili a quelle del Piave, cioè, il tratto di valle del fiume ha delle caratteristiche tali per cui la portata massima in arrivo del bacino montano transita sormontando le arginature. In occasione dell'evento alluvionale del 31 ottobre – 2 novembre 2010 l'effetto combinato della risposta idrologica del Livenza con la significativa portata affluente dal Cellina – Meduna ha portato all'annullamento del franco di sicurezza in molte località del tratto compreso tra Tremeacque e la foce (Motta di Livenza, Meduna di Livenza).

La pianificazione approvata ad oggi prevede, al fine della regolazione delle portate nell'alveo di valle, di trattenere temporaneamente, nell'area del bacino montano o all'uscita del bacino montano stesso, un volume d'acqua di circa 90 milioni di m³. Inoltre è necessario il rinforzo arginale dell'asta terminale del Livenza dalla confluenza del Meduna con il Livenza fino alla foce. A tale scopo è prevista la realizzazione di un bacino di espansione.

Tra gli interventi prioritari, alcuni riguardano il fiume Monticano, affluente di piccole dimensioni che tuttavia può generare non pochi problemi al territorio. Il regime di questo affluente è quasi di carattere torrentizio con una risposta di bacino molto veloce, le onde di piena che si generano sono contenute dalle arginature solo se il Livenza ha livelli idrometrici bassi. Nel caso in cui ci sia la concomitanza dei livelli massimi si possono verificare sormonti arginali lungo il tratto finale del Monticano, perciò si prevede di creare lungo questo affluente alcune casse di laminazione e di mantenere in piena efficienza le arginature presenti.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 49/86**

Nel presente atto si propone pertanto di inserire un ulteriore finanziamento di € 500.000,00 per un intervento già finanziato per € 1.800.000,00 nell'APQ Sottoscritto il 18 dicembre 2013, che prevede la realizzazione di una cassa di espansione sul fiume Monticano e per il quale, a seguito di alcuni adeguamenti progettuali resisi necessari nel corso dell'elaborazione del progetto definitivo, è emerso un incremento di costo; attualmente è in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento.

Gli altri due sono interventi di incremento della capacità di sollevamento di impianti idrovori (per l'intervento n. 19 la parte in comune di Meduna di Livenza ricade in questo bacino, mentre la rimanente è compresa nel bacino del Piave).

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
5	Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso	Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle – completamento intervento già finanziato con DGRV 2330 del 16/12/2013	Fontanelle (TV)	Piano triennale OO.PP.
18	Consorzio di Bonifica Piave	Interventi di potenziamento idrovora Fossa dei Negadi in comune di Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano (TV)	Piano triennale OO.PP.
19	Consorzio di Bonifica Piave	Ripristino della funzionalità del torrente Ponticello nei comuni di Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba, e potenziamento dell'idrovora Sambilino in Comune di Meduna di Livenza - 1° LOTTO	Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba e Meduna di Livenza	Piano triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME PO

Il fiume Po è il più importante fiume italiano, il suo bacino comprende una buona parte del Nord Italia. Il bacino scolante nel Po ricadente in territorio Veneto è molto limitato: esso comprende la sponda Veronese del lago di Garda e l'area del Delta. Le problematiche all'interno di queste aree sono molto diverse: la zona del Delta risulta essere particolarmente delicata dal punto di vista idraulico perché ha quote del terreno inferiori al livello medio del mare ed è difesa da arginature molto importanti, se si verificano delle esondazioni queste aree rimangono allagate per molto tempo con conseguenti danni elevati all'agricoltura. Gli interventi considerati prioritari per il tratto Veneto del fiume Po sono la sistemazione degli argini per consentire il transito delle piene con tempo di ritorno 100 anni senza che si verificano sormonti o rotte.

I seguenti interventi proposti, per la parte relativa ai Comuni di Porto Tolle e di Ariano nel Polesine, ricadono nel bacino idrografico del fiume Po.

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
26	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio - adeguamento impianti idrovori obsoleti - 3° stralcio	Porto Tolle (RO), Porto Viro (RO)	Piano triennale OO.PP.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 50/86**

27	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. Adeguamento impianti obsoleti 3° stralcio - 2° lotto funzionale	Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine (RO)	Piano triennale OO.PP.
----	------------------------------------	--	--	------------------------

BACINO DELLA PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA

La Pianura tra Piave e Livenza, fatta eccezione per le aree più settentrionali poste in adiacenza al centro abitato di Oderzo e delimitate dal corso del Monticano, è per lo più formata da comprensori di bonifica, nei quali lo scolo delle acque è garantito da una serie di impianti idrovori, inseriti in una rete di canali tra loro interconnessi e dal complesso funzionamento. Mentre la parte settentrionale di questa porzione di territorio appartiene dal punto di vista amministrativo alla Provincia di Treviso, quella più meridionale ricade in Provincia di Venezia.

Il bacino in esame si dispone tra i fiumi Piave e Livenza che lo delimitano ma non ne ricevono le acque, essendo caratterizzati da quote idrometriche dominanti rispetto ai terreni attraversati; il drenaggio avviene grazie a una rete di scolo con caratteri prevalentemente artificiali. L'asse portante della rete idrografica è costituito dal Canale Brian, che la taglia in senso longitudinale prima di immettersi nel sistema formato dai Canali Revedoli, Largon e Commessera che mettono in comunicazione le foci del Piave e del Livenza, disponendosi con andamento pressoché parallelo alla costa.

Il Canale Brian è originato dalla confluenza dei Canali Bidoggia e Grassaga, corsi d'acqua naturali che si formano rispettivamente all'altezza di Roncadelle e della strada Levada - Roncadelle e scolano a gravità l'omonimo comprensorio. In testa al Brian entrano, sempre a gravità, anche le acque di una parte del bacino Cirogno, mentre quelle della restante parte sono sollevate meccanicamente dall'idrovora Grassaga per essere a loro volta immesse nel canale. Procedendo verso valle, all'altezza dell'idrovora di Cittanova nel Canale Brian, ormai arginato, si immette in sinistra il Piavon, suo maggiore affluente che nasce da modesti apporti di risorgiva a monte di Oderzo, ma che riceve anche portate derivate a scopo irriguo dal fiume Lia.

Nel Piavon, che è un corso d'acqua naturale, scolano a gravità le acque del bacino omonimo e del comprensorio del Magnadola che si dispone in destra Monticano. Entrano in questo corso d'acqua anche le portate cospicue derivate attraverso il Canale Derivatore dal Livenza, poco a valle di Motta.

Superata l'autostrada Venezia - Trieste, i canali artificiali della estesa rete di bonifica realizzata a servizio dei comprensori dell'Ongaro Superiore e Bella Madonna, che occupano la parte mediana del territorio in esame, recapitano le loro acque ad una serie di impianti idrovori che, sollevandole, consentono di immerle nel canale Brian. A valle di questi bacini si estende il grande comprensorio dell'Ongaro Inferiore 1°, servito a nord dal sistema del Canale Revedoli, dagli impianti di Torre di Fine, Valle Tagli e Termine. Verso queste idrovore, attraverso una serie di sifoni sottopassanti, possono essere eventualmente addotte anche le acque delle idrovore dell'Ongaro Inferiore 2° e 3° e del bacino delle Assicurazioni Generali, che occupano la fascia costiera del territorio.

Cruciali per il corretto funzionamento di questo complesso sistema in condizioni di piena sono il coordinamento delle azioni finalizzate al controllo e alla regolazione dei numerosi sostegni inseriti nei collettori principali della rete e, ovviamente, il tempestivo intervento degli impianti idrovori, senza i quali gran parte di questo territorio di pianura tra Piave e Livenza sarebbe destinata ad essere invasa dalle acque.

L'intervento proposto interessa proprio un impianto idrovoro del Bacino Ongaro Inferiore.

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
----	--------------------	--------------------	--------	--------------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 51/86**

23	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Bacino Ongaro Inferiore - potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli per aumentare la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian	Eraclea	Piano triennale OO.PP.
----	--	---	---------	------------------------

BACINI MINORI

I restanti interventi si inseriscono nel bacino del Fissero – Tartaro – Canalbianco, compresi i due interventi aventi quale soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica Delta del Po, per la parte relativa al comune di Porto Viro. Il Bacino interregionale Fissero – Tartaro – Canalbianco si estende nel territorio delle Regioni Lombardia e Veneto (province di Mantova, Verona e Rovigo più un comune della provincia di Venezia), sommariamente circoscritto dal corso del fiume Adige a nord e dal fiume Po a sud e ricompreso tra l'area di Mantova a ovest, ed il Mare Adriatico a est.

Il bacino ha un'estensione complessiva di circa 2885 km² (di cui approssimativamente il 10% nella Regione Lombardia e il 90% nella Regione del Veneto) e una popolazione di circa 466.000 abitanti (di cui circa 43.000 nella Regione Lombardia e circa 423.000 nella Regione del Veneto).

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
12	Consorzio di Bonifica Adige Po	Lavori di sistemazione del bacino Gorzone - stralcio funzionale.	Occhiobello e Canaro (RO)	Piano triennale OO.PP.
13	Consorzio di Bonifica Adige Po	Lavori di sistemazione del bacino Crespino - stralcio funzionale	Villanova Marchesana, Papozze, Adria (RO)	Piano triennale OO.PP.
20	Consorzio di Bonifica Veronese	Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in comune di Roverchiara (VR) - 1° stralcio.	Cerea (VR), Roverchiara (VR)	Piano triennale OO.PP.
21	Consorzio di Bonifica Veronese	Lavori per la messa in sicurezza idraulica del canale Raccogliore in comune di Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Villafranca di Verona, Povegliano Veronese, Castel d'Azzano, Vigasio, Verona, Buttapietra, San Giovanni Lupatoto e Zevio - 1° stralcio	Castel d'Azzano, Buttapietra e Povegliano Veronese (VR)	Piano triennale OO.PP.
22	Consorzio di Bonifica Veronese	Lavori di messa in sicurezza idraulica del fiume Tregnion in comune di Casaleone, Sanguinetto e Salizzole (VR)	Casaleone (VR)	Piano triennale OO.PP.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 52/86**

26	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio - adeguamento impianti idrovori obsoleti - 3° stralcio – 1° lotto funzionale	Porto Tolle (RO), Porto Viro (RO)	Piano triennale OO.PP.
27	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. Adeguamento impianti obsoleti 3° stralcio - 2° lotto funzionale	Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine (RO)	Piano triennale OO.PP.
7	Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo	Lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti n. 116 e 122 nel comune di Lusìa - stralcio funzionale	Lusìa (RO)	Piano triennale OO.PP.
28	A.I.P.O	Lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della Golena di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra fra gli st. 624-625 in località Ca' Pisani del comune di Porto Viro (RO).	Porto Viro (RO)	Piano triennale OO.PP.

2.3.2 Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale

Come evidenziato nell'introduzione, all'interno della Linea di Intervento 2.2 si inseriscono n. 6 interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera, localizzati nei comuni di Bibione, Caorle, Jesolo e Cavallino - Treporti, Chioggia.

La fascia costiera veneta, a forte vocazione turistica, è molto importante per l'indotto generato dal turismo balneare: il ripristino morfologico della fascia costiera e la stabilizzazione della linea di costa, realizzata con interventi di riqualificazione ambientale e di riordino delle opere di difesa, riveste pertanto un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale.

L'intervento in comune di Caorle (località Santa Margherita) integra le opere strutturali realizzate con il programma PRUSST del Veneto Orientale, denominato "PRASTAVO", approvato dal Ministero dei LL.PP. con proprio decreto n. 591 del 19.04.2000 e di successive Intese Istituzionali. Le opere previste costituiscono stralcio funzionale del "Progetto di riqualificazione ambientale e turistica e riordino delle opere di difesa delle fasce costiere e delle foci fluviali tra Piave e Livenza", che prevede opere strutturali rigide (n. 52 pennelli in roccia) ed opere di ripascimento del litorale con sabbie provenienti da cave marine al largo, nonché dal dragaggio delle foci fluviali. A oggi, con le risorse finanziarie reperite, sono stati realizzati n. 30 pennelli, nonché due stralci degli interventi di ripascimento previsti nel progetto generale; il presente V stralcio completa il riordino delle opere in località Santa Margherita in comune di Caorle, con la realizzazione degli ultimi 7 pennelli.

L'intervento in comune di Bibione, suddiviso in due stralci, prevede la realizzazione di opere strutturali (sabbiodotto) finalizzate al conferimento delle sabbie, depositate dal trasporto solido litoraneo, nei tratti di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 53/86**

spiaggia in erosione del litorale di Bibione. Il finanziamento FSC in argomento, di € 1.100.000, è da destinare al II stralcio dell'intervento, che consiste nella messa in opera della stazione booster.

Due degli interventi in comune di Jesolo e Cavallino - Treporti consistono nel ripascimento degli arenili in due diverse annualità (2013 e 2015) al fine di contrastare l'erosione della fascia costiera. Il primo di questi interventi, corrispondente al n. 32 di cui alla tabella sottostante, era già stato inserito nell' APQ sottoscritto il 18 dicembre 2013 come "Intervento non cantierabile". Entrambi gli interventi saranno attuati dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia.

Infine un terzo intervento prevede la sistemazione definitiva dell'assetto di foce Sile.

L'intervento in comune di Chioggia (Isola Verde) prevede degli interventi di protezione e ripascimento del litorale attraverso il prolungamento dei pennelli esistenti, il ripascimento delle relative celle e la realizzazione di una berma soffolta a collegamento delle estremità dei pennelli.

N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE
29	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Realizzazione di opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione. II stralcio.	Bibione (VE)	Piano triennale OO.PP.
30	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Progetto di riqualificazione ambientale e turistica e riordino delle opere di difesa delle fasce costiere e delle foci fluviali tra Piave e Livenza – V stralcio – Opere strutturali in località Santa Margherita in comune di Caorle	Caorle (VE)	Piano triennale OO.PP.
31	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	L.R. 03/2003 Opere di difesa litorali marittimi: sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce Sile in Comune di Jesolo e Cavallino-Treporti."	Jesolo e Cavallino - Treporti (VE)	Piano triennale OO.PP.
32	Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia	Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Intervento di ripascimento del Litorale di Jesolo e Cortellazzo – anno 2013	Jesolo e Cavallino - Treporti (VE)	Piano triennale OO.PP.



ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 54/86

33	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Intervento di ripascimento del Litorale di Jesolo e Cortellazzo – anno 2015	Jesolo e Cavallino - Treporti (VE)	Piano triennale OO.PP.
34	Sezione Bacino idrografico litorale veneto	Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Interventi strutturali sul litorale di Chioggia (Isola Verde) – stralcio funzionale	Chioggia (VE)	Piano triennale OO.PP.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 55/86****2.4 Descrizione Degli Interventi****2.4.1 Linea di intervento 2.1 - Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti****TITOLO INTERVENTO: Bacino di laminazione Viale Diaz a Vicenza**

Codice SGP: VE2A0P066 - CUP: H33B11000350003

Costo in €	18.750.000,00
Localizzazione dell'intervento	Vicenza
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le opere di progetto consistono nella realizzazione di una serie di bacini di laminazione, per complessivi 1.2 milioni di metri cubi di invaso nell'area attualmente agricola compresa tra la confluenza dell'Orolo con il Bacchiglione e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Sono previsti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ risonamento dell'alveo e protezione di sponda per uno sviluppo di circa 1750 m a partire dall'area metanodotto posta direttamente a monte del ponte di viale Diaz; ▪ realizzazione di casse di espansione: <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 cassa di espansione, perimetrata da arginature, con derivazione dal torrente Orolo mediante sfioro a soglia fissa (capacità di invaso dell'ordine di 75.000 mc); - n. 3 casse di espansione, arginate, del fiume Bacchiglione con alimentazione mediante sfioratori con soglia lunga fissa e porzione presidiata da paratoie mobili (capacità di invaso dell'ordine di 1.075.000 mc); - n. 1 zona di espansione golenale a nord della confluenza Orolo - Bacchiglione (capacità di invaso dell'ordine di 40.000 mc); ▪ n. 1 manufatto di controllo per la limitazione delle portate transitanti verso il centro di Vicenza, realizzato mediante quinte in calcestruzzo rivestite in bolognini con formazione di canale di invito in massi cementati; ▪ n. 4 manufatti di sfioro dai corsi d'acqua; ▪ n. 4 manufatti di scarico delle casse di espansione verso il Fiume Bacchiglione; ▪ rialzi spondali della roggia a nord dei bacini di espansione; ▪ un impianto idrovoro per lo scolo meccanico alternato delle acque del fosso Seriola in Bacchiglione; ▪ un impianto di emergenza perimetrale alla cassa di espansione n. 2 per garantire il corretto smaltimento delle acque piovane di bonifica; ▪ un impianto di emergenza perimetrale alla cassa di espansione n. 4 per garantire il corretto smaltimento delle acque piovane di bonifica;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 56/86**

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di muri perimetrali rivestiti in pietra e mattoni per il contenimento locale dei massimi livelli raggiunti in caso di piena e attivazione delle casse; ▪ sistemazioni agrarie dei fondi interni alle casse; ▪ inerbimenti e opere a verde. <p>Gli invasi di progetto del Bacchiglione a monte di Viale Diaz, alle porte della città di Vicenza, si configurano pertanto come un'opera per la difesa idraulica del centro cittadino al fine di abbattere il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini di laminazione di monte sul fiume Timonchio (Cassa di laminazione di Caldogeno – in fase di costruzione e Cassa di laminazione di Costabissara – in fase di progettazione).</p>
Progettazione disponibile	Definitiva
Soggetto attuatore	Regione del Veneto – Sezione Difesa del Suolo

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa idrogeologica delle arginature del canale Novissimo

Codice SGP: VE2A0P067 - CUP: H94H15000020002

Costo in €	1.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Chioggia (VE), Codevigo (PD), Campagna Lupia (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Si tratta di realizzare opere di difesa idraulica nelle zone di Valli di Chioggia e Conche di Codevigo per eliminare infiltrazioni e sormonti mareali che creano danni a causa delle imbibizioni di acqua salmastra e impedire l'esondazione del canale Novissimo in località Lova in comune di Campagna Lupia.</p> <p>Verranno realizzati diaframmi impermeabili e ripristini di sponda con la formazione di palificate e ricostruzione di sagoma con materiale lapideo e terreno vegetale. Inoltre, alla confluenza tra il Novissimo e il canale Fiumazzo, è prevista la ricostruzione di barriera, con panconi metallici,</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Sezione Bacino idrografico litorale veneto

TITOLO INTERVENTO: Interventi di ripristino e rinforzo delle difese idrauliche in tratti vari del torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana – II stralcio

Codice SGP: VE2A0P068 - CUP: H76J15000010001

Costo in €	1.000.000,00
------------	--------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 57/86

Localizzazione dell'intervento	Verona e Grezzana (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>In considerazione dell'elevata pericolosità del torrente Valpantena, la Regione del Veneto ha programmato interventi in 4 stralci per complessivi € 6.500.000,00 per la messa in sicurezza di tutta l'asta fluviale. Un primo stralcio di € 1.200.000,00 andrà in gara a fine dicembre, mentre i successivi tre stralci rientrano nel Programma Triennale LL.PP. 2015-2017. L'intervento in questione riguarda il 2° stralcio.</p> <p>L'intervento nel torrente Valpantena riguarda una superficie che si estende in direzione nord- sud a monte dell'abitato di Verona fino all'abitato di Grezzana, in cui sono presenti insediamenti urbani sparsi e di attività produttive, artigianali commerciali e agricole. Inoltre, da alcuni anni è in corso il potenziamento della viabilità provinciale che corre parallelamente e in prossimità del corso d'acqua.</p> <p>Il bacino imbrifero del progno di Valpantena si sviluppa per una superficie complessiva di circa 130 kmq posta immediatamente a nord dell'abitato di Verona, attraversa il quartiere Santa Croce di Verona nella sua parte finale e confluisce in sinistra nell'Adige. Rappresenta un corso d'acqua di elevata pericolosità idraulica date le precarie condizioni dell'alveo e il relativo rischio idraulico del territorio attraversato. L'intervento in oggetto riguarda sostanzialmente la tratta pensile del torrente tra loc. Quinto di Verona e l'abitato di Grezzana in cui si prevede la ricostruzione delle difese idrauliche previa demolizione dei vecchi muri in sasso che presentano gravi dissesti statici con incipiente pericolo di crollo in vari punti; inoltre è previsto il ripristino di opere idrauliche trasversali in tratti saltuari del torrente Valpantena e la regolarizzazione dell'alveo mediante movimentazione di materiale, previa pulizia da vegetazione infestante.</p> <p>L'intervento è finalizzato ad eliminare le condizioni di elevata pericolosità idraulica correlata al rischio di allagamento di alcune aree situate in prossimità del torrente Valpantena nel territorio comunale di Verona. La realizzazione degli interventi in questione consentirà di incidere sulla programmazione urbanistica attualmente vincolata dalle determinazioni dell'Autorità di Bacino Nazionale dell'Adige che ha classificato tali aree di pericolosità idraulica nell'ambito del bacino idrografico del torrente Valpantena. Lo svincolo di tali aree consentirà uno sviluppo soprattutto delle attività produttive, artigianali e commerciali nonché un potenziamento di quelle esistenti.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 58/86****TITOLO INTERVENTO: Realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige (tra gli stanti 280-285) in loc. Begosso del Comune di Terrazzo (VR)**

Codice SGP: VE2A0P069 - CUP: H67B14000130000

Costo in €	1.200.000,00
Localizzazione dell'intervento	Loc. Begosso - Comune di Terrazzo - Provincia di Verona
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La tratta arginale della sinistra del fiume Adige, ricadente nel comprensorio del comune di Terrazzo, ultimo comune in provincia di Verona, per la particolare natura geologica del suolo e le caratteristiche qualitative del rilevato arginale è interessata da fenomeni di sortumazione particolarmente estesi e da risorgive diffuse che si affievoliscono, fino quasi a spegnersi, durante i periodi di massima magra.</p> <p>Per contrastare tale pericolosissimo fenomeno, si è provveduto in passato (fino alla fine degli anni '50) ad eseguire altri rilevati addossati alla piedibanca; tale accorgimento permette di allontanare dal piede arginale, in modo non trascurabile, la linea delle risorgive. E' tuttavia evidente che l'accorgimento attuato non elimina il fenomeno ma è in grado solamente di sminuirne, per un periodo più o meno protratto e significativo, la capacità di risalita e di stillicidio delle acque che, alimentate dal notevole carico piezometrico che si instaura in tempo di piena, sono in grado di operare comunque a danno della consistenza e stabilità del rilevato arginale.</p> <p>I lavori previsti nel progetto in oggetto consistono essenzialmente nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolarizzazione della banchina, delle aree destinate ad impianti di cantiere e risagomatura della scarpata a fiume; • Esecuzione di prove penetrometriche, sondaggi a rotazione, prelievo di campioni e posa piezometri sondaggi a distruzione, prove geotecniche di laboratorio, e redazione di relazione geologica-geotecnica; • Esecuzione di diaframma in calcestruzzo $R_{ck} \geq 300$ kg/cmq, a parete continua a spessore costante per una estesa di m 200, dell'altezza di m 20 (salvo diverse indicazioni che saranno contenute nella relazione geologica-geotecnica di cui sopra), armato con barre in FeB44 k, ubicato nella sinistra idraulica del fiume Adige in località Begosso del comune di Terrazzo (VR) tra gli stanti 280-285; • Formazione di cordolo di coronamento in conglomerato cementizio armato; • Eventuale protezione della scarpata a fiume dell'argine mediante la fornitura e posa in opera di terreno argilloso; • Successivo inerbimento della scarpata a fiume con idrosemina; • Fornitura e posa in opera di pietrame a protezione di tratti di piarda posti in frodo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 59/86**

	Con le opere in progetto, intervenendo con la diaframmatura dell'argine ora caratterizzato da una scarsa resistenza al fenomeno di imbibizione e all'azione erosiva delle acque, si produrrà una riduzione del rischio idraulico per i territori circostanti.
Progettazione disponibile	Esecutiva
Soggetto attuatore	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po – Sezione di Verona

TITOLO INTERVENTO: Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle – Completamento intervento già finanziato con DGRV 2330 del 16/12/2013

Codice SGP: VE20P033 - CUP: H91H13000870001

Costo in €	500.000,00
Localizzazione dell'intervento	Fontanelle (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nel presente atto si propone di inserire un ulteriore finanziamento di € 500.000 per un intervento già finanziato per € 1.800.000 nell'APQ di dicembre 2013, che prevede la realizzazione di una cassa di espansione sul fiume Monticano.</p> <p>Per tale intervento, a seguito di alcuni adeguamenti progettuali resisi necessari nel corso dell'elaborazione del progetto definitivo, è emerso infatti un incremento di costo; attualmente è in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Il fiume Monticano scorre nella parte ad ovest del territorio del comune di Fontanelle, attraversandolo da nord verso sud ed è il principale affluente di destra del fiume Livenza. La frazione del comune interessata dall'intervento è quella di Lutrano. Il fiume Monticano è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 – art 142, comma 1, lett. c).</p> <p>L'area oggetto di intervento non ricade in aree SIC e ZPS ed è classificata come area a pericolosità idraulica moderata – P1 con riferimento al PAI – piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di una vasca di laminazione del Fiume Monticano nel tratto in comune di Fontanelle, compreso tra il Canale Borniola e il Monticano stesso. I lavori prevedono la costruzione dei manufatti di presa e di restituzione, oltre ad un argine che verrà realizzato lungo lo stesso Canale Borniola. Il manufatto di presa sarà a quota fissa, mentre il manufatto di restituzione sarà a quota variabile in quanto regolato da paratoie mobili. Parte dei terreni su cui verrà realizzata la vasca sono di proprietà demaniale e parte di proprietà privata e questi ultimi saranno oggetto di esproprio. La</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 60/86**

	realizzazione della vasca permetterà di salvaguardare la città di Oderzo dagli eventi di piena del Monticano, abbassando e ritardando il colmo di piena. Il progetto è volto alla riduzione del rischio idrogeologico, al fine della difesa degli insediamenti urbani, riveste pertanto una grande importanza per la difesa di un territorio di grande pregio.
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Regione del Veneto – Sezione Bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della Botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) – I° Stralcio.

Codice SGP: VE2A0P070 - CUP: H21H09000020002

Costo in €	2.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Padova – Comune di Vighizzolo d'Este – località via Botte; fiume Santa Caterina, Canale Brancaglia - Cavo Masina; Botte a sifone.
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento è teso a migliorare le condizioni di sicurezza e fruibilità del manufatto denominato Botte di Vighizzolo, sia da parte del personale dipendente preposto alla sorveglianza che della collettività; si mira ad eseguire lavorazioni in cui gli aspetti della sicurezza complessiva del corso d'acqua siano portati ad un livello il più elevato possibile in relazione alle risorse finanziarie disponibili, al ragionevole limite da porsi rispetto alle possibili soluzioni messe a disposizione dalla moderna tecnologia.</p> <p>Il manufatto denominato Botte di Vighizzolo, necessita di intervento di risanamento strutturale e di impermeabilizzazione della Botte stessa, accompagnato da un risezionamento dell'alveo e delle sponde del canale Brancaglia e del fiume Santa Caterina, e più precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>fiume Santa Caterina:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1) Le pareti della botte, saranno rinforzare e risanate mediante esecuzione di muri impermeabilizzanti costituiti da micropali Ø 200 mm con tubolare Ø 114 e profondi m 8, collegati tra di loro con cordolo in c.a. lungo tutto lo sviluppo; 2) sistemazione della soletta del manufatto mediante sabbiatura e ricopertura con calcestruzzi speciali a base di fibre sintetiche fibrorinforzate, idrorepellenti e resistenti agli ambienti alcalini; 3) realizzazione consolidamento strutturale dei muri di contenimento arginale, mediante infissione di micropali Ø 300 mm armati con tubolare in acciaio di Ø 168,3 e spessore 11 mm profondità m 8,00; 4) ricalibratura e risezionamento del fiume Santa Caterina per un

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 61/86**

	<p>tratto di m 50 a monte e m 50 a valle del manufatto, realizzazione di idonea difesa spondale al piede;</p> <p>5) intervento di cuci scuci sui muri esterni a gravità al fine di eliminare crepe e piccoli trafile d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Per il canale Brancaglia - Cavo Masina:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1) realizzazione di ture in terreno vegetale a monte ed a valle della Botte, al fine di poter lavorare all'interno della stessa in asciutta; 2) sabbiatura di tutta la volta e delle pareti della canna; 3) risanamento muratura, ove necessari con sistema del cuci scuci; 4) saturazione delle fessurazioni mediante iniezioni di resine poliuretatiche bicomponenti; 5) passivazione delle centine esistenti mediante trattamento chimico a protezione del metallo dalla corrosione; 6) rivestimento della volta, mediante spritz beton di calcestruzzo con fibre in acciaio; 7) realizzazione di un diaframma costituito da pali trivellati Ø 300 mm e lunghezza m 8.00 armati in tubo d'acciaio di Ø 114.3, e da pali trivellati di Ø 160mm lunghi m 15.00 inclinati di 15° armati con tubo in acciaio di Ø 88.5 mm collegati tra di loro con cordolo in c.a. al fine di preservare i muri andatori della botte; 8) da ultimo, esecuzione pulizia alveo del canale Brancaglia e del Cavo Masina.
Progettazione disponibile	Definitiva
Soggetto attuatore	Sezione Bacino Idrografico Brenta – Bacchiglione – Sezione di Padova – Settore Nodo Idraulico di Este

TITOLO INTERVENTO: : Lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 116 – 122 nel comune di Lusina - 1° stralcio funzionale

Codice SGP: VE2A0P071 - CUP: H93H14000060002

Costo in €	800.000,00
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Rovigo - Comune di Lusina
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento interessa l'argine destro del fiume Adige nel Comune di Lusina, nel tratto compreso tra gli stanti 116 e 117, proprio in corrispondenza del ponte della S.P. 18 e del centro abitato di Lusina.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di un diaframma plastico a tenuta impermeabile, da inserire nel corpo arginale partendo dalla sua sommità, che andrà ad intestarsi nello strato impermeabile creando una barriera alle filtrazioni, che attualmente provocano il rammollimento del terreno, il ristagno d'acqua a campagna, la riattivazione di fontanazzi storici, per una fascia che dal piede si estende in modo più o meno diffuso fino a 25÷30 m.</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 62/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 62/86**

	L'intervento mira a migliorare la tenuta alle filtrazioni del tratto arginale in questione, con conseguente riduzione del rischio idraulico per le zone circostanti ed in particolare per il centro abitato di Lusia.
Progettazione disponibile	Esecutiva
Soggetto attuatore	Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

TITOLO INTERVENTO: Pulizia ed espurgo del bacino di arrivo dell'Impianto idrovoro di Tessera in comune di Venezia

Codice SGP: VE2A0P072 - CUP: I74H14000800002

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Venezia, Comune di Venezia, - Località Tessera
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le opere verranno eseguite sull'Impianto idrovoro di Tessera già esistente, in gronda lagunare.</p> <p>L'intervento prevede l'esecuzione dei lavori di ripristino della sezione del bacino di arrivo dell'Impianto idrovoro di Tessera, al fine di aumentare la capacità di invaso; il potenziamento dell'impianto idrovoro al fine di sollevare una portata di 38,50 m³/s nominale in luogo dell'attuale portata di 32,50 m³/s con l'installazione di un 1 gruppo elettropompa elicoidale ad asse verticale a colonna in grado di sollevare fino ad una portata nominale di 6 m³/s con una prevalenza manometrica di 2,10 m.c.a. Il nuovo gruppo pompa verrà posto a mutuo servizio degli impianti di Tessera e Campalto collegati fra loro dal collettore di levante. L'intervento comprende la revisione, l'integrazione ed il potenziamento del sistema di automatizzazione e funzionamento dell'impianto, comprensivo di interventi di integrazione dei quadri elettrici di bassa tensione, PLC; l'estensione del fronte griglia a presidio dell'ingresso delle camere di aspirazione della nuova pompa e conseguente adeguamento dello sgrigliatore automatico esistente.</p> <p>Con l'aumento della capacità di invaso e il potenziamento dell'impianto si mira a migliorare la sicurezza idraulica dell'area urbana di Mestre.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Venezia

TITOLO INTERVENTO: Interventi di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Tribolo finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nei Comuni di Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza, gravemente colpiti dagli eventi di piena del 01/11/2010 e 11/11/2012.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 63/86**

Codice SGP: VE2A0P073 - CUP: B64H14001690002

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Vicenza – Comuni di Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Vicenza
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento ricade nel bacino idraulico Astico – Tesina, in un territorio notevolmente urbanizzato, soprattutto nella parte meridionale ove lo scolo delle acque è meccanico alternato. A seguito degli eventi piovosi del 01/11/2010 e 11/11/2012 l'area adiacente alla roggia Tribolo e al fiume Tribolo è stata soggetta a ripetuti allagamenti dovuti, prevalentemente, alla depressione dei terreni ed alla insufficienza o degrado della rete scolante.</p> <p>L'intervento prevede il risezionamento dell'alveo mediante regolarizzazione del fondo e la ricalibratura delle sponde, la ricostruzione delle sponde parzialmente franate ed il rinforzo nei punti più critici e la sistemazione o sostituzione dei manufatti danneggiati o insufficienti a garantire il transito delle portate registrate.</p> <p>Con gli interventi previsti e sopra descritti si prevede una regolarizzazione del deflusso idraulico e un aumento della capacità di invaso del corso d'acqua durante gli eventi di piena al fine di ridurre il rischio idraulico delle aree agricole ed urbane adiacenti.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

TITOLO INTERVENTO: Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella bassa Padovana.

Codice SGP: VE2A0P074 - CUP: B74H14000590000

Costo in €	1.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo d'Este in Provincia di Padova
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il territorio interessato dagli interventi presenta vaste aree agricole con un tipo di agricoltura altamente specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali - produttive. Detto territorio viene drenato da una fitta rete idraulica di bonifica, che abbisogna di importanti interventi strutturali di adeguamento ai nuovi apporti idrologici</p> <p>L'intervento si propone di ripristinare la capacità di deflusso di alcuni</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 64/86**

	<p>tratti di scoli in gestione al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, interessati da smottamenti e frane in alveo a seguito dei recenti eventi di piena (anno 2014). Si prevede, quindi, il ripristino della sezione idraulica attraverso lo scavo del materiale terroso franato in alveo e successiva ricostituzione della scarpata con pali in legno e pietrame trachitico. Verrà, inoltre, realizzato un nuovo canale di bonifica a servizio del centro abitato del Comune di Pozzonovo, attraverso il risezionamento e l'adeguamento della livelletta di fondo di un'affossatura minore esistente per un'estesa di 1.100 m. Si prevede anche il risezionamento dello scolo Vallesella in Comune di Agna per circa 675 m per ridurre l'elevato rischio idraulico di un'area particolarmente vulnerabile. Da ultimo si propone di elettrificare n°4 pompe centrifughe e di automatizzare la paratoia di scarico tra il Canale delle "Acque Alte" e delle "Acque Basse" presso l'impianto idrovoro "Cà Giovanelli" in Comune di Pozzonovo a servizio del bacino di bonifica denominato "Gorzon Inferiore", che presenta un'estensione territoriale di circa 7.650 ha.</p> <p>Il ripristino della capacità di portata delle canalizzazioni consortili e la completa automatizzazione dell'impianto idrovoro "Cà Giovanelli" rappresentano un obiettivo di fondamentale importanza per una crescita ed uno sviluppo territoriale coordinato e conforme alle nuove esigenze sociali.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo – Este (PD)

TITOLO INTERVENTO: Ripristino della funzionalità attraverso: sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso gli impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in provincia di Padova

Codice SGP: VE2A0P075 - CUP: B44H14001270000

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Anguillara Veneta, Granze, Megliadino San Vitale, Pozzonovo, Vescovana, Vighizzolo d'Este in Provincia di Padova
Descrizione sintetica dell'intervento	Il territorio interessato dagli interventi presenta vaste aree agricole con un tipo di agricoltura altamente specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali - produttive. Detto territorio viene drenato da una fitta rete idraulica di bonifica, afferente a vari impianti idrovori che sottendono i bacini imbriferi in cui ricadono dette aree. Detti impianti

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 65/86**

	<p>abbisognano di importanti interventi strutturali di ripristino della loro completa funzionalità e di adeguamento ai nuovi apporti idrologici. Gli interventi riguardano nuove opere di natura elettrica e meccanica in corrispondenza agli impianti idrovori “Cà Giovanelli”, “Cavariega”, “Cuoro”, “Lavacci”, “Mora Livelli”, “Taglio”, “Valgrande”, “Vampadore”, che presentano parti dell’impianto particolarmente datate ed ammalorate, con grave rischio di malfunzionamento od addirittura di fermo impianto in occasione di eventi di piena che vanno ad investire il relativo bacino idraulico. Nella fattispecie si prevede di sostituire ex-novo le seguenti apparecchiature elettromeccaniche: n. 7 gruppi elettrogeni con il relativo quadro elettrico di commutazione, n. 5 periferiche per il telecomando ed il telecontrollo delle apparecchiature elettromeccaniche, n. 3 sgrigliatori oleodinamici, n. 1 motore elettrico da 160 KW con relativo quadro di comando e n. 2 motori elettrici da 400 KW con relativi quadri di comando, n. 2 quadri elettrici di distribuzione e di potenza.</p> <p>La completa funzionalità ed automatizzazione degli impianti idrovori rappresenta un obiettivo di fondamentale importanza per una crescita ed uno sviluppo territoriale coordinato e conforme alle nuove esigenze sociali.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare

TITOLO INTERVENTO: Lavori di sistemazione idraulica del Bacino Gorzone – 1° stralcio

Codice SGP: VE2A0P076 - CUP: F47B15000000000

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell’intervento	Comuni di Occhiobello e Canaro in prov. di Rovigo
Descrizione sintetica dell’intervento	<p>Il bacino Gorzone di ettari 3432 è situato in fregio all’argine sinistro del fiume Po e scola le acque di origine meteorica mediante i canali: S. Maria, Piacentina e Mainarda; detti canali per garantire la sicurezza idraulica del territorio vanno risezionati in quanto la sezione attuale è in grado di scolare una portata idraulica che è circa la metà di quella attualmente necessaria.</p> <p>Il progetto riguarda il risezionamento e presidio delle sponde di alcuni tratti dei canali Santa Maria, Mainarda, Piacentina e l’adeguamento dei manufatti idraulici esistenti lungo il corso dei suddetti canali nei comuni di Occhiobello e Canaro della provincia di Rovigo.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento dei livelli di piena dei canali Mainarda, Piacentina e S. Maria e aumento dell’invaso nelle aree più critiche del bacino; • Messa in sicurezza del centro abitato di Occhiobello e della frazione di S. Maria Maddalena;
Progettazione disponibile	Preliminare

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 66/86**

Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Adige Po - Rovigo
--------------------	---

TITOLO INTERVENTO: Lavori di sistemazione idraulica del bacino Crespino – 1° stralcio
 Codice SGP: VE2A0P077 - CUP: F24H12000100002

Costo in €	1.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Villanova Marchesana, Papozze ed Adria in Provincia di Rovigo
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il bacino del canale Crespino di ettari 2527 è situato in fregio all'argine sinistro del fiume Po, in particolare il tratto ricadente nel comune di Villanova Marchesana (RO), presenta strozzature e criticità con pericolo di allagamenti di abitazioni e strade.</p> <p>Il progetto riguarda il risezionamento di alcuni tratti del canale Crespino, il presidio di alcuni tratti delle sponde arginali del canale, l'adeguamento di alcuni manufatti esistenti e la costruzione di un nuovo manufatto di regolazione delle acque e la realizzazione di un bacino di laminazione delle piene.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento dei livelli di piena del Canale Crespino; • Messa in sicurezza del centro abitato di Villanova Marchesana; • Salvaguardia delle strutture idrauliche.
Progettazione disponibile	Esecutiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Adige Po - Rovigo

TITOLO INTERVENTO: Cassa di espansione sul Torrente Mardignon in Comune di Romano d'Ezzelino (VI)

Codice SGP: VE2A0P078 - CUP: J97B14000680002

Costo in €	500.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Romano d'Ezzelino (VI)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento si colloca interamente in Comune di Romano d'Ezzelino, su area di proprietà comunale, in particolare si tratta della zona antistante alla "Villa Negri" di proprietà comunale; tale opera verrà collocata nell'ambito di un intervento di realizzazione del nuovo parco integrato della villa.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un bacino di laminazione della</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 67/86**

	<p>capacità di circa 35.000 mc costituito da tre bacini collegati al Rio Dolzetta – affluente del torrente Mardignon – tramite un apposito manufatto di presa e un canale di collegamento. Comprende inoltre la realizzazione delle briglie sfioranti di collegamento tra i tre bacini ed il manufatto di restituzione nella confluenza con il Torrente Mardignon.</p> <p>L'opera ha lo scopo di laminare i picchi di piena del corso d'acqua provenienti dal bacino idraulico sotteso: grazie ai bacini in esame sarà infatti possibile accumulare temporaneamente una significativa parte della portata di piena dei corsi d'acqua interessati, riducendo nettamente il colmo di piena del sistema di valle del torrente Mardignon con evidenti benefici.</p> <p>Con l'intervento si otterrà la riduzione del rischio idraulico in un'area fortemente urbanizzata che più volte ha subito allagamenti per esondazione del torrente Mardignon.</p>
Progettazione disponibile	Definitiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica "Brenta" – Cittadella (PD)

TITOLO INTERVENTO: Sistemazione del Rio Tesinella nei Comuni di Grisignano di Zocco (VI), Mestrino e Veggiano (PD)

Codice SGP: VE2A0P079 - CUP: J14H14001210002

Costo in €	400.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Grisignano di Zocco (VI) – Mestrino e Veggiano (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il tratto del corso d'acqua oggetto dell'intervento si colloca a cavallo tra i Comuni di Grisignano di Zocco in Provincia di Vicenza, Mestrino e Rubano in Provincia di Padova e si sviluppa in aperta campagna. Le sponde del canale sono caratterizzate dalla presenza di arginature pensili di dimensioni ridotte ed in grave stato di degrado.</p> <p>L'intervento prevede il risezionamento, ripristino e consolidamento delle arginature in destra e sinistra idraulica, di un tratto dello scolo Tesinella, compresa la rimozione dei depositi in alveo per il corretto ripristino della normale sezione idraulica. In tal modo si potrà garantire un maggior deflusso del corso d'acqua in caso di piena, oggi deficitario, e si metteranno in sicurezza tratti arginali oggi a rischio di instabilità strutturale. Inoltre, sulla sommità arginale si ricaverà un adeguato spazio, oggi non sufficiente, per garantire il transito dei mezzi operativi, così da poter garantire in futuro una più efficace e periodica manutenzione del corso d'acqua.</p> <p>L'intervento in oggetto produrrà un aumento del franco di sicurezza, grazie alla maggior portata che potrà essere smaltita a seguito del</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 68/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 68/86**

	risezionamento e una riduzione dell'elevato grado di rischio idraulico oggi presente a causa della attuale condizione di degrado dei corpi arginali.
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica "Brenta" – Cittadella (PD)

TITOLO INTERVENTO: Sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali del nodo di Montegrotto (PD)
 Codice SGP: VE2A0P080 - CUP: F24H14000360002

Costo in €	800.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Montegrotto Terme e Battaglia Terme (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Lo scarico delle acque della porzione di valle del bacino Colli Euganei (esteso 11.804 ettari, limitato a nord dal fiume Bacchiglione, a est dal Canale di Battaglia, ad ovest e a sud dalle pendici dei Colli Euganei e ricadente nel territorio dei Comuni di Abano Terme, Battaglia Terme, Cervarese S. Croce, Montegrotto Terme, Padova, Rovolon, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia e Veggiano) è fortemente condizionato dal livello dell'acqua raggiunto dai corpi idrici ricettori (Canale di Sottobattaglia – Vincenzona – Canale di Cagnola che confluiscono nel Bacchiglione a Bovolenta).</p> <p>Nella porzione di valle del bacino, in particolare nel Comune di Montegrotto Terme, ci sono aree con quota altimetrica soggiacente rispetto al livello che le acque raggiungono nei momenti di piena difese da arginature con sommità a quote non adeguate e con dispositivi di intercettazione non idonei ad evitare il riflusso delle acque.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di ridurre il rischio idraulico, al fine della difesa degli insediamenti residenziali ed alberghieri di una vasta area del territorio di Montegrotto Terme; riveste pertanto una notevole importanza per la difesa di un territorio di elevato pregio.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Padova

TITOLO INTERVENTO: Fornitura e installazione gruppo elettrogeno impianto idrovoro di Voltabarozzo a Padova
 Codice SGP: VE2A0P081 - CUP: F93G14000120002

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Padova

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 69/86**

Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il bacino idraulico di Padova compreso fra il centro storico e il Canale Scaricatore del Bacchiglione, dell'estensione di circa 520 ettari, comprende i quartieri S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra, Quattro Martiri, Canestrini, Crescini e Bassanello. A seguito della realizzazione del Canale Scaricatore del Bacchiglione (1863), l'allontanamento di tutte le acque piovane della zona avviene tramite una botte a sifone sottopassante il Canale Scaricatore. Nonostante la vulnerabilità, dal punto di vista della sicurezza idraulica, l'area è stata interessata da un notevole sviluppo urbano. Negli anni '60 le aree urbane coprivano il 56% della superficie del bacino in esame, negli anni '80 il 73%, oggi si è giunti al 79%. L'impermeabilizzazione del territorio, con i conseguenti maggiori deflussi, avrebbe richiesto canali più ampi, invece, insieme con lo sviluppo urbano, i canali sono stati tombinati con notevole riduzione della sezione degli stessi. Nel 1985, a seguito dei ricorrenti allagamenti, è stato realizzato a Voltabarozzo un impianto idrovoro in prossimità alla botte a sifone con recapito nel Canale Scaricatore, dotato di 3 elettropompe e in grado di espellere complessivamente 3.000 litri al secondo. Per migliorare la sicurezza idraulica, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha realizzato, con finanziamenti regionali, il potenziamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo, mediante la realizzazione di una nuova vasca e l'installazione di due nuove elettropompe ciascuna da 2.000 litri al secondo, in modo da elevare a 7.000 litri al secondo la portata complessiva che può essere espulsa. L'intervento è stato ultimato nel 2011. L'impianto, fondamentale per la sicurezza idraulica dell'area urbana in esame, è attualmente esposto al rischio di mancanza di alimentazione elettrica dalla rete come, purtroppo, si è già verificato più volte, fortunatamente, finora, solo per pochi minuti. Il progetto ha pertanto l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità, dal punto di vista idraulico, di una vasta area urbana di Padova, eliminando l'esposizione ai rischi conseguenti al mancato funzionamento dell'impianto idrovoro di Voltabarozzo in caso di assenza di alimentazione elettrica dalla rete.</p> <p>La sicurezza idraulica favorisce lo sviluppo complessivo dell'area, in esame, a prevalente destinazione residenziale, con numerose attività commerciali e servizi.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Padova

TITOLO INTERVENTO: Interventi di potenziamento dell'Idrovora Fossa dei Negadi in Comune di Gorgo al Monticano (TV)

Codice SGP: VE2A0P082 - CUP: H61E14000330002

Costo in €	1.200.000,00
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Treviso, Comune di Gorgo al Monticano

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 70/86**

Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Gli interventi ricadono all'interno dell'area di pertinenza dell'idrovora "Fossa dei Negadi" posta tra la S.R. 53 e l'argine sinistro del fiume Monticano, in prossimità del centro urbano di Gorgo al Monticano.</p> <p>Il progetto prevede l'incremento della capacità di sollevamento dell'idrovora da 8 a 12 mc/s per sopperire alle esigenze di smaltimento delle acque meteoriche e ridurre quindi il rischio idrogeologico nell'area.</p> <p>Sarà realizzata una nuova cella di aspirazione in calcestruzzo armato in adiacenza all'idrovora esistente ed installata una nuova pompa da 4 mc/s completa di tubazione di scarico; verranno inoltre installati nuovi i quadri elettrici, trasformatore, periferica di telecontrollo, revisionate le due pompe esistenti, rifatta e automatizzata la chiavica esistente. Si prevede infine l'adeguamento da fisso a mobile dell'esistente sgrigliatore oleodinamico a pettine.</p> <p>Il progetto ha lo scopo di ridurre il rischio idrogeologico a difesa degli insediamenti urbani e rurali nei territori dei comuni di Gorgo al Monticano, Oderzo a Mansuè.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Piave – Montebelluna (TV)

TITOLO INTERVENTO: Ripristino della funzionalità del torrente Ponticello nei comuni di Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba, e potenziamento dell'idrovora Sambilino in Comune di Meduna di Livenza - 1° lotto

Codice SGP: VE2A0P083 - CUP: H51E14000320002

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Treviso, Comuni di Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba e Meduna di Livenza
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede l'incremento della capacità di sollevamento dell'idrovora "Sambilino" in comune di Meduna di Livenza tramite installazione di una nuova pompa nella cella già presente presso l'idrovora completa di tubazione di scarico; sono previsti inoltre: la sostituzione dell'attuale trasformatore, nuovi quadri elettrici, nuova periferica di telecontrollo, la revisione della pompa esistente, il rifacimento e automazione della chiavica esistente.</p> <p>Il progetto prevede inoltre il ripristino della funzionalità idraulica di una parte del torrente Ponticello nei comuni di Possagno, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pederobba tramite adeguamento della pendenza del fondo con briglie e soglie e stabilizzazione delle sponde.</p> <p>Il progetto ha lo scopo di ridurre il rischio idrogeologico a difesa</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 71/86**

	degli insediamenti urbani e rurali nei territori dei comuni interessati dai lavori.
Progettazione disponibile	Definitiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Piave – Montebelluna (TV)

TITOLO INTERVENTO: Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in Comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara (VR) - 1° stralcio

Codice SGP: VE2A0P084 - CUP: C97B13000260002

Costo in €	1.350.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Cerea e Roverchiara (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Per gli interventi nel Comune di Cerea, l'area di interesse riguarda un appezzamento di terreno agricolo non edificato nei pressi del centro urbano, subito a nord del Parco "Vallette del Menago".</p> <p>L'intervento previsto ha come obiettivo primario la difesa dei centri abitati mediante la realizzazione di una vasca di laminazione a servizio dei fiumi Canossa e Menago, e prevede anche interventi di riqualificazione ambientale.</p> <p>Per il Comune di Roverchiara l'area interessata è agricola, a valle del centro abitato.</p> <p>A seguito delle variazioni climatiche che con frequenza causano eventi meteorici intensi, negli ultimi anni nel territorio della pianura Veronese si sono verificati diversi allagamenti che hanno interessato le zone di Cerea e Roverchiara. Nel primo caso il collettore interessato è lo scolo Canossa che garantisce il deflusso delle acque provenienti dalle aree agricole sulla sinistra del fiume Menago e a monte del centro di Cerea. Le ultime portate di piena hanno registrato quote con rischio di tracimazione e conseguente pericolo di allagamento del vicino centro urbano.</p> <p>Analoga situazione si verifica nel centro urbano di Roverchiara, dove la sezione insufficiente dello scolo Seriola causa allagamenti diffusi vicino al centro urbano. Per evitare il ripetersi di queste condizioni si prevede nel Comune di Cerea la realizzazione di una cassa di laminazione a servizio dei fiumi Canossa e Menago, all'interno di un'area agricola che presenta scarsa naturalità e con valore ecologico medi/basso; il progetto prevede l'esproprio dell'area interessata e la realizzazione dei manufatti a servizio della cassa di laminazione. In Comune di Roverchiara è prevista invece la deviazione sullo scolo Viola, con adeguamento dello stesso delle portate del centro urbano che ora scaricano sullo scolo Seriola.</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 72/86**

	Il progetto è volto alla riduzione del rischio idrogeologico, al fine della difesa degli insediamenti urbani e rurali delle zone circostanti. Con l'intervento nel Comune di Cerea si prevede oltretutto di ottenere anche l'obiettivo di riqualificazione di un'area oggi di scarsa naturalità.
Progettazione disponibile	Preliminare

TITOLO INTERVENTO: Lavori per la messa in sicurezza idraulica del canale Raccoglitore in comune di Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Villafranca di Verona, Povegliano Veronese, Castel d'Azzano, Vigasio, Verona, Buttapietra, San Giovanni Lupatoto e Zevio - 1° stralcio
 Codice SGP: VE2A0P085 - CUP: C37E14000000001

Costo in €	550.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Castel d'Azzano, Buttapietra e Povegliano Veronese (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il Canale Raccoglitore Principale nasce dal Comune di Sommacampagna ed attraversa tutta la fascia delle risorgive a sud di Verona e termina in Comune di San Giovanni Lupatoto. E' stato costruito e messo in funzione nel 1890 con la funzione di raccolta e riconsegna al Fiume Adige delle acque colaticce e di scarico delle reti di distribuzione irrigua presenti nel territorio dell'ex Consorzio di Bonifica Conagro. Da parecchi anni è utilizzato anche come scaricatore di piena del fiume Tione dei Monti, parte della portata viene scaricata a Villafranca mediante un manufatto e la restante viene scaricata nel fiume Tartaro. La diversione del Tione dei Monti in Raccoglitore permette di alleggerire appunto il fiume Tartaro e mettere quindi in sicurezza tutti i centri abitati che quest'ultimo attraversa nel suo percorso verso sud.</p> <p>Le mutate condizioni meteorologiche degli ultimi anni e l'espansione dell'urbanizzazione, impongono di adeguare le sezioni del Raccoglitore in alcuni tratti per garantire il deflusso delle portate di piena. I lavori quindi previsti riguardano essenzialmente il risezionamento delle sezioni in terra esistenti con approfondimento alla nuova livelleta di progetto e l'allargamento ed innalzamento delle arginature per aumentare il franco di sicurezza. In alcuni tratti è previsto anche l'esproprio per la realizzazione dell'allargamento dell'argine. L'area di interesse è ubicata nei tratti in cui il collettore Raccoglitore attraversa i centri abitati di Povegliano Veronese, Vigasio, Castel d'Azzano, Buttapietra, Verona.</p> <p>L'intervento previsto ha come obiettivo primario il ripristino della struttura di regolazione del fiume per garantirne il regolare deflusso e quindi salvaguardare i territori agricoli ed i centri urbani ubicati a monte. L'intervento riguarda la sicurezza idraulica di un notevole numero di centri abitati che si trovano nel bacino idraulico del fiume</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 73/86**

	Tione dei Monti e del fiume Tartaro ed è volto alla riduzione del rischio idrogeologico, al fine della difesa degli insediamenti e delle zone rurali circostanti.
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veronese - Verona

TITOLO INTERVENTO: Lavori di messa in sicurezza idraulica del fiume Tregonn in comune di Casaleone, Sanguinetto e Salizzole (VR) – 1° stralcio

Codice SGP: VE2A0P086 - CUP: C57E14000000001

Costo in €	350.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Casaleone (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il territorio della Regione del Veneto è stato oggetto, nel 2014, di consistenti avversità atmosferiche che hanno messo in gravi difficoltà le infrastrutture pubbliche per lo scolo. Di particolare rilievo sono i danni che si sono verificati nell'impianto regolatore posizionato sul Fiume Tregonn in località Borghesana in Comune di Casaleone dotato di tre luci di deflusso rispettivamente di mt 2,50 e 2,30. Esso risulta funzionale alla regolazione delle quote d'acqua, per il tratto corrente nei Comuni di Casaleone e Sanguinetto e serve prevalentemente per il mantenimento delle quote della falda a livelli più elevati per consentire le migliori condizioni ambientali per le colture, nonché per contrastare eventuali depressioni della stessa falda verso il fiume impedendo così la formazione di frane e smottamenti spondali. A causa degli eventi suddetti, si sono verificati cedimenti su parte della struttura che impediscono l'utilizzo di una delle paratoie esistenti. Ulteriori movimenti, che sono ancora in atto, potrebbero provocare il completo immobilizzo delle altre paratoie causando problemi sul deflusso delle acque.</p> <p>Considerato lo stato di vetustà del manufatto e gli investimenti necessari per metterlo in sicurezza, ed a seguito di attente valutazioni alternative, si ritiene che la soluzione più conveniente sia quella di realizzare poco più a valle un nuovo manufatto con sostegno a luce unica di mt. 5 dotato di nuove paratoie di regolazione.</p> <p>L'area di interesse è ubicata in ambito agricolo sul fiume Tregonn, a valle del tratto in cui il fiume attraversa il centro urbano di Sanguinetto.</p> <p>L'intervento previsto ha come obiettivo primario il ripristino della struttura di regolazione del fiume per garantirne il regolare deflusso e quindi salvaguardare i territori agricoli ed i centri urbani ubicati a monte.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 74/86**

Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veronese - Verona
--------------------	---

TITOLO INTERVENTO: Bacino Ongaro Inferiore - Potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli per aumentare la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian
 Codice SGP: VE2A0P087 - CUP: C51E14000230006

Costo in €	900.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Eraclea (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli (portata attuale Q=18.000 l/s) mediante installazione di due altre elettropompe della portata di 6.000 l/s ciascuna alla prevalenza geodetica di m 4,50. Elicopompe ad asse verticale con riduttore di giri e motore elettrico della potenza di 500 kW da installare sulle strutture civili esistenti e potenziamento della cabina elettrica mediante sostituzione di trasformatore esistente con trasformatore da 2.000 kVA.</p> <p>L'adeguamento delle capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian ha forti valenze positive per tutto il bacino Brian, territorio di 44600 ettari compresi tra Livenza e Piave interessanti il territorio di 7 Comuni (Noventa di Piave, San Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Eraclea, Caorle, San Stino di Livenza) in Provincia di Venezia, di 9 Comuni (San Polo di Piave, Ormelle, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo al Monticano, Salgareda, Chiarano, Motta di Livenza, Cessalto) in Provincia di Treviso e di due Consorzi di bonifica (Veneto Orientale e Piave).</p> <p>Risultati attesi anche al fine di favorire lo sviluppo:</p> <p><u>sicurezza idraulica da alluvioni dall'esterno</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - diminuzione del rischio di alluvione dal sistema arginato Brian per sormonti e/o cedimenti arginali a seguito della diversione di portate significative al di fuori del sistema e conseguente contenimento dei livelli; - riduzione dei tempi di smaltimento di alluvione dall'esterno (Piave, Livenza, Brian) per possibilità di diversione, regolata, su impianti idrovori di altri sottobacini non interessati dall'alluvione. <p><u>sicurezza idraulica rispetto alle capacità di smaltimento delle reti dei sottobacini</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - per i sottobacini superiori a scolo naturale: maggiore possibilità di deflusso nel sistema Brian a seguito della riduzione delle portate immesse dalle idrovore dei sottobacini a scolo meccanico; per i sottobacini a scolo meccanico superiori possibilità, in caso di crisi del Piavon – Brian e necessità di stacco di impianti idrovori di deviare quota significativa dei deflussi al di fuori del sistema Brian; - aumento della portata complessiva sollevabile dagli impianti idrovori, per il potenziamento previsto; - diminuzione della portata specifica necessaria a seguito della

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 75/86**

	possibilità di operare su più ampio bacino avente tutti gli impianti idrovori e le reti di canali in grado di funzionare in sinergia, e quindi in grado, oltre a sopperire a guasti e a crisi locali, di sfruttare i principali fattori di moderazione delle piene: riduzione delle piogge ragguagliate, aumento dei volumi di invaso, aumento dei tempi di corrivazione.
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - San Donà di Piave (VE)

TITOLO INTERVENTO: Interventi per la riduzione delle perdite arginali lungo il Canale LEB - Adige Guà

Codice SGP: VE2A0P088 - CUP: E96J14001480002

Costo in €	900.000
Localizzazione dell'intervento	Comune di Cologna Veneta (VR) – nodo idraulico Guà
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il nodo idraulico oggetto di intervento si inserisce nella confluenza tra il canale irriguo artificiale Adige Guà ed il fiume Guà Frassine in località Cologna Veneta. La capacità ricettiva del canale irriguo determinata dalla sezione trapezoidale dell'alveo, unitamente alle luci di deflusso dell'opera di scarico, consentono una laminazione di punta delle portate di piena di circa 25 mc/s, per un accumulo stimato di circa 600.000 mc.</p> <p>Ai fini della messa in sicurezza del canale irriguo Adige Guà, che assumerà la funzione di vettore scolmatore e bacino d'accumulo delle portate di piena del fiume Guà, si prevede in un primo stralcio il consolidamento di un tratto di corpo arginale pensile soggetto ad un maggior carico idraulico dato dal profilo in contropendenza. Inoltre sono previste opere elettromeccaniche ed elettroniche ai fini della regolazione e del monitoraggio in remoto dei volumi scolmati.</p> <p>Il progetto è volto alla difesa del territorio urbano e agricolo circostante e di valle (particolarmente pregiato dal punto di vista agronomico) e consente di ampliare il franco idraulico di sicurezza in condizioni di particolare criticità idrogeologica consentendo di fatto l'attenuazione o la differita dell'onda di massima piena.</p>
Progettazione disponibile	Definitiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico - Cologna Veneta

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 76/86**

TITOLO INTERVENTO: Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema LEB ad uso irriguo e diversione di piena
 Codice SGP: VE2A0P089 - CUP: E26J14000440002

Costo in €	750.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Belfiore (VR) – opera di presa dal canale Ex Sava Comuni di Barbarano Vicentino (VI) – Montegaldella (VI)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel sistema irriguo LEB in particolare nei nodi strategici identificati nell'opera di presa dal canale ex Sava e nei manufatti di regolazione e scarico nel canale Bisatto e fiume Bacchiglione.</p> <p>Il progetto è volto alla difesa del territorio urbano e agricolo afferente il comprensorio LEB (particolarmente pregiato dal punto di vista agronomico) e consente di agire in situazioni di particolare criticità con tempestività ed in condizioni di maggior sicurezza, assicurando l'efficienza prolungata della struttura.</p> <p>Il progetto prevede il ripristino della funzionalità dei manufatti irrigui in gestione al Consorzio ai fini della sicurezza idraulica e di una maggiore efficacia nella gestione delle opere in concomitanza di particolari situazioni di criticità idrogeologica.</p> <p><i>Canale Adige Guà</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Opera di presa dal canale ex Sava: ripristino funzionalità impianto oleodinamico ed elettromeccanico afferente alle paratoie di sbarramento (coppia di piane con movimentazione a catena) e regolazione (coppia a settore con pistone centrale). Il predetto sistema interclude il canale irriguo LEB alle piene del Fiume Adige. - Ispessimento corpo arginale in destra idrografica tramite formazione di banca esterna con idoneo materiale di riporto e relativo sistema di drenaggio <p><i>Canale Guà Bacchiglione</i></p> <p>Opera di scarico in Bisatto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione misuratore di portata a monte e a valle dell'opera per il monitoraggio in continuo delle portate di piena ed irrigue provenienti dai vettori di monte; - Realizzazione pozzetti d'ispezione a livello piano campagna ai fini della pulizia periodica del sedimento limo-sabbioso decantato; - Formazione nuovi giunti di collegamento con materiale idroespansivo del tratto di canale soggetto a maggiore pressione idrostatica di esercizio; <p><i>Opera scarico Bacchiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione misuratore di portata per il monitoraggio delle portate di piena scolmate nel fiume Bacchiglione
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico - Cologna

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 77/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 77/86**

	Veneta
--	--------

TITOLO INTERVENTO: Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio – adeguamento impianti idrovori obsoleti – 3° stralcio – 1° lotto funzionale.

Codice SGP: VE2A0P090 - CUP: J27B14000090001

Costo in €	1.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Porto Tolle e Porto Viro in Provincia di Rovigo
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha una superficie territoriale totale di ha 62.780 che ricadono nelle Province di Rovigo e Venezia, interessando in tutto od in parte la giurisdizione di sette Comuni nella Provincia di Rovigo ed un Comune della Provincia di Venezia.</p> <p>La quasi totalità del territorio si trova al di sotto del livello medio del mare, con minimi di oltre 3 metri. La salvaguardia idraulica di tali aree è pertanto principalmente legata al funzionamento dei 39 impianti idrovori gestiti dal Consorzio che garantiscono lo smaltimento delle acque meteoriche e di quelle di falda provenienti dalle filtrazioni attraverso le arginature dei principali fiumi pensili che le attraversano oltre che dagli argini di difesa a mare. Da qui l'importanza di adeguare alle nuove tecnologie disponibili gli impianti e migliorarne l'efficienza.</p> <p>I lavori consisteranno nell'installazione di nuove apparecchiature elettromeccaniche presso alcuni impianti idrovori consorziali di importanza strategica per lo scolo delle acque meteoriche e di filtrazione dei territori comunali di Porto Tolle e Porto Viro. Si tratta sostanzialmente di fornire e porre in opera nuove elettropompe ad elica ad asse verticale e quadri elettrici di distribuzione, comando e automazione per dotare gli impianti di dispositivi tecnologicamente più avanzati rispetto ai precedenti, sia dal punto di vista della funzionalità che dei consumi energetici.</p>
Progettazione disponibile	Esecutiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po - Taglio di Po (RO)

TITOLO INTERVENTO: Interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio – adeguamento impianti idrovori obsoleti – 3° stralcio – 2° lotto funzionale

Codice SGP: VE2A0P091- CUP: J97B140003500001

Costo in €	900.000,00
------------	------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 78/86**

Localizzazione dell'intervento	Comuni di Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine in Provincia di Rovigo
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha una superficie territoriale totale di 62.780 ha che ricadono nelle Province di Rovigo e Venezia.</p> <p>La quasi totalità del territorio si trova al di sotto del livello medio del mare, con minimi di oltre 3 metri. La salvaguardia idraulica di tali aree è pertanto principalmente legata al funzionamento dei 39 impianti idrovori gestiti dal Consorzio che si occupano dello smaltimento delle acque meteoriche e di quelle di falda provenienti dalle filtrazioni attraverso le arginature dei principali fiumi pensili che le attraversano oltre che dagli argini di difesa a mare. Da qui l'importanza di adeguare alle nuove tecnologie disponibili gli impianti e migliorarne l'efficienza.</p> <p>I lavori consisteranno nell'installazione di nuove apparecchiature elettromeccaniche presso alcuni impianti idrovori consorziali di importanza strategica per lo scolo delle acque meteoriche e di filtrazione dei territori comunali di Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine. Si tratta sostanzialmente di fornire e porre in opera nuove elettropompe ad elica ad asse verticale e quadri elettrici di distribuzione, comando e automazione per dotare gli impianti di dispositivi tecnologicamente più avanzati rispetto ai precedenti, sia dal punto di vista della funzionalità che dei consumi energetici.</p> <p>Obiettivo quindi dell'intervento è migliorare l'efficienza degli impianti idrovori consorziali per fronteggiare con maggiore efficacia gli eventi meteorici eccezionali e contenere i consumi energetici.</p>
Progettazione disponibile	Esecutiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po – Taglio di Po (RO)

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della Golena di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra fra gli stanti 624-625 in località Ca' Pisani del Comune di Porto Viro (RO)

Codice SGP: VE2A0P092 - CUP: B34H15000050002

Costo in €	500.000,00
Localizzazione dell'intervento	Golena di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto _ Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra fra gli stanti 624-625 in località Ca' Pisani del Comune di Porto Viro (RO)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento sarà localizzato in località golena di Ca' Pisani nel Comune di Porto Viro (RO).</p> <p>La Golena, ubicata in sinistra idraulica del Po di Maistra, ramo più a</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 79/86**

Nord del delta del Po, dal punto di vista idraulico costituisce un'area di espansione nel caso di piene rilevanti del Po. La ridotta giacitura altimetrica ha dato luogo a sommersioni limitate per lunghi anni, una o due ogni anno, in corrispondenza dei picchi equinoziali di piovosità. Negli ultimi anni però, a seguito di rilevanti, intensi e ripetuti fenomeni pluviometrici nel bacino padano, la golena ha sofferto lunghe sommersioni che ogni volta incidono pesantemente sullo stato delle opere realizzate dal Servizio Forestale che si vede costretto, annualmente, a riprendere interventi e sostituire manufatti che un tempo erano meno soggetti ad usura.

L'area golenale più a monte risulta particolarmente esposta all'azione erosiva del fiume, sia nell'ordinario che, soprattutto, in caso di piena, per la presenza di una ansa fluviale che canalizza la linea di talweg al piede del labbro golenale, circa in corrispondenza degli stanti arginali biettometrici 624 - 625, determinando uno scalzamento della sponda e dell'arginello perimetrale della golena che, seppure di modeste dimensioni, preserva la golena dalle piene del fiume meno rilevanti.

La sponda e l'arginello risultano ormai deteriorati sebbene siano stati oggetto di precedenti interventi di ripristino, ed addirittura franati per ampi tratti, determinando con ciò una via preferenziale di allagamento dell'intera golena anche con morbide modeste.

L'azione erosiva è peraltro dimostrata dagli alti fondali, anomali per il Po di Maistra, rilevati in corrispondenza del sito con quote di circa 8 - 9 m sotto il livello del medio mare.

Precedenti interventi non sono risultati risolutivi, si ritiene pertanto opportuno procedere alla stabilizzazione e ripristino della sponda golenale con i metodi classici delle difese fluviali mediante fornitura e posa in opera di pietrame, tenendo conto che la bassa giacitura golenale consentirà comunque un modesto impatto ambientale e paesaggistico dell'opera.

Nel dettaglio l'intervento previsto comprende le seguenti lavorazioni:

1. pulizia della vegetazione liberamente nascente sul sito d'intervento mediante decespugliamento - disboscamento e taglio alla base di piante di salice;
2. scavo di sbancamento per rettifica planimetrica e profilatura della scarpata della sponda, anche per la parte sommersa;
3. formazione di rilevato per la ricostruzione dell'arginello golenale usufruendo del materiale terroso proveniente dalla scavo di sbancamento, previa formazione di piano d'imposta mediante espurgo del terreno inconsistente presente;
4. posa di geotessile non tessuto per la protezione delle scarpate precedentemente rifilate in scavo o in rilevato ai fini della formazione dei piani di posa del pietrame;
5. posa di sacconi da 25 mc, in tessuto in fibre sintetiche resistenti agli aggressivi presenti nell'acqua, riempiti di sabbia, per il livellamento e regolarizzazione dei fondali più profondi a formazione della base d'imposta del piede della difesa spondale in pietrame;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 80/86**

	<p>6. formazione della difesa spondale in pietrame di due pezzature: 10 - 50 kg per la formazione del piede e ripartizione del carico sui sacconi, 50 - 100 Kg per la scarpata sommersa e fuori acqua, mediante impiego di moto pontone;</p> <p>7. posa di stabilizzato calcareo a formazione di pista di servizio sull'argine golenale.</p> <p>8. per la fornitura dei materiali, non essendo praticabile dai mezzi d'opera la pista golenale esistente per le sue ridotte dimensioni e consistenza, è prevista l'apertura di un secondo cantiere in sponda destra del Po di Maistra, in corrispondenza degli stanti 10 - 12 in località Cà Venier di Porto Tolle (RO), presso cui confluire detti materiali da trasportare in opera mediante moto pontone. Tale sito sarà attrezzato con una rampa d'accesso di nuova costruzione</p> <p>L'intervento in parola è pertanto volto alla conservazione della golena al fine di mantenere e migliorare la sua valenza ambientale e didattica nell'ambito degli accordi e funzioni già in essere.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO

Linea di intervento 2.2 – Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale

TITOLO INTERVENTO: Realizzazione di opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione. II stralcio.

Codice SGP: VE2A0P093 - CUP: H87B14000270002

Costo in €	2.100.000,00 (1.100.000,00 FSC)
Localizzazione dell'intervento	Bibione (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce in un contesto prevalentemente turistico - ricreativo, sul litorale di Bibione tra le foci del fiume Tagliamento ed il Porto naturale di Baseleghe.</p> <p>La deriva litoranea dei sedimenti è localmente diretta da est verso ovest; i sedimenti del Tagliamento alimentano la spiaggia, anche se la presenza delle barriere frangiflutti a protezione di Punta Faro determina la presenza di una zona di erosione che si va estendendo dall'estremità occidentale delle barriere verso ovest, interessando ormai in maniera significativa le spiagge antistanti l'abitato.</p> <p>Il prelievo dei sedimenti dal Tagliamento anticipa solo in parte una dinamica naturale: diversi studi pregressi (OGS, 2007; Hydrosol, 2013) documentano infatti il fatto che l'erosione della cuspide fociva ha creato di fatto una anomalia deposizionale, in relazione alla quale i sedimenti tendono a depositarsi più al largo, privando di gran parte</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 81/86**

	<p>dell'alimentazione il tratto di litorale compreso tra il Faro di Punta Tagliamento e Piazzale Zenith. In queste aree l'arretramento della linea di riva è stato di centinaia di metri, con picchi di quasi 13 m/anno.</p> <p>Il progetto generale, suddiviso in due stralci, prevede la realizzazione di un sabbiodotto per il conferimento delle sabbie nei tratti di spiaggia in erosione lungo il litorale di Bibione.</p> <p>L'opera consiste di una tubazione interrata in HDPE (PE100 PN10), diametro interno 400 mm, lunga circa 2700 m, che collega l'edificio del Faro di Punta Tagliamento a Piazzale Zenith. Si tratta di una installazione fissa, che nelle fasi di esercizio verrà collegata alla tubazione di mandata di una draga aspirante refluyente di medie dimensioni che dovrà operare entro una distanza massima di circa 1000 m dall'edificio del Faro; questa distanza permetterà di utilizzare come cava di prestito, sia i depositi in foce già utilizzati che la barra di foce più esterna ed, eventualmente, il cospicuo deposito presente a ovest della barra di foce.</p> <p>Vi saranno poi lungo il tracciato del sabbiodotto n. 7 punti di scarico della miscela, costituiti da pozzettoni, dotati di saracinesca di sezionamento della tubazione e di raccordo a T con tappo imbullonato e flangia per il collegamento alla tubazione di scarico.</p> <p>Nel tratto compreso tra il Faro e la lama di Revelino, ad una distanza di circa 70 m dalla linea di riva attuale, verranno collocati un pozzetto di scarico ed uno di servizio per l'allacciamento della stazione booster (opera prevista nel II stralcio dell'intervento, da finanziarsi con contributo FSC 1.100.000 euro). Si prevede che quest'ultima, mobile, venga collegata in caso di bisogno e di fatto collocata su una struttura di supporto che ne garantisca la sicurezza anche in caso di eventi meteomarinari estremi che si dovessero verificare durante la fase di esercizio. La stazione booster, insonorizzata e totalmente automatizzata con controllo remoto, è solidale con un telaio di supporto che alloggia anche il serbatoio del carburante. Il booster si trova a circa 1280 m dalla sezione di imbocco, in corrispondenza del Faro.</p> <p>L'intervento si pone quindi come obiettivo la stabilizzazione e conservazione della linea di costa a tutela del territorio e delle attività economiche.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare in fase di approvazione
Soggetto attuatore	Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto.

TITOLO INTERVENTO: Progetto di riqualificazione ambientale e turistica e riordino delle opere di difesa delle fasce costiere e delle foci fluviali tra Piave e Livenza – V stralcio – Opere strutturali in località Santa Margherita in Comune di Caorle

Codice SGP: VE2A0P094 - CUP: H69D15000010001

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 82/86**

Costo in €	3.500.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Caorle – Provincia di Venezia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento generale prevede la riorganizzazione delle opere di difesa del litorale compreso tra le foci del Piave e del Livenza che è oggetto del progressivo riordino delle opere di difesa costiera per la messa in sicurezza del litorale.</p> <p>Nell'ambito del progetto generale già approvato, a partire dal 2000 sono stati realizzati 30 nuovi pennelli per stralci funzionali.</p> <p>Il IV stralcio, in corso di esecuzione e finanziato con fondi FSC all'interno dell'APQ del 18/12/2013, ne prevede ulteriori 4 ed il presente V stralcio completa il riordino delle opere in località Santa Margherita in comune di Caorle, con la realizzazione degli ultimi 7 pennelli.</p> <p>Tramite la realizzazione dei nuovi pennelli in roccia lunghi 135 m ad una spaziatura di 240 m si procede alla creazione di nuove celle ove procedere successivamente con il ripascimento protetto, in grado così di garantire una sufficiente larghezza dell'arenile, sia per la fruizione turistica che per la stabilità della linea di costa.</p> <p>L'intervento si colloca nell'ambito tematico della riqualificazione ambientale e turistica e nel riordino delle opere di difesa delle fasce costiere e delle foci fluviali tra Piave e Livenza.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto.

TITOLO INTERVENTO: L.R. 03/2003: Opere di difesa litorali marittimi: sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce del Sile nei Comuni di Jesolo e Cavallino - Treporti

Codice SGP: VE2A0P095 - CUP: H29D15000020001

Costo in €	1.400.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti – Provincia di Venezia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'area interessata dagli interventi in progetto è situata in prossimità della foce del fiume Sile e divide il litorale del Cavallino a ovest dal litorale di Jesolo ad est.</p> <p>La foce del fiume Sile è situata in un contesto naturalmente dinamico soggetto a movimenti e variazioni, motivo per cui è stata oggetto di numerosi interventi atti a salvaguardare la navigabilità della parte terminale del fiume.</p> <p>Le opere in progetto prevedono la sistemazione definitiva della foce del fiume Sile mediante un'opera di protezione in grado di rispettare il delicato rapporto che si è instaurato in corrispondenza della foce tra</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 83/86**

	<p>le esigenze di stabilità geometrica, per l'ottemperanza delle quali è necessario provvedere ad un restringimento della foce, e quelle di navigazione in condizioni di sicurezza, le quali, in contrasto alle precedenti, impongono l'adozione di una larghezza minima definita in relazione alle dimensioni massime dei natanti che transitano.</p> <p>La soluzione progettuale adottata prevede la stabilizzazione dell'attuale assetto della foce del Sile a partire dalle opere sperimentali già poste in essere da circa 10 anni ed in corso di deterioramento; in particolare si realizzerà un'opera di contenimento tramite posa in opera di elementi prefabbricati (cassoni in c.a.) a ridosso dell'esistente palancoleto metallico, il quale sarà preliminarmente abbassato dalla quota di sommità attuale fino ad un metro di altezza rispetto al fondale (lato pennello su retro palancole), ed il successivo spostamento del pennello esistente a ridosso dell'opera in progetto.</p> <p>Le fasi operative individuate sono quindi le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • infissione del palancoleto esistente fino a +1 m rispetto al fondale (lato pennello su retro palancole); • intervento di realizzazione del cassone mediante: <ul style="list-style-type: none"> ✓ asportazione del terreno esistente a tergo del palancoleto (lato pennello su retro palancole) per circa 0,5 m di profondità; ✓ posa di un geosintetico per una migliore ripartizione dei carichi sullo strato limoso-sabbioso pre-esistente; ✓ realizzazione di uno strato di base dello spessore di 0,5 m con materiale tipo tout-venant; ✓ posa in opera da pontone di elementi prefabbricati di dimensioni in pianta 3,5 x 3,0 m, impilati ed accostati; ✓ riempimento della cavità interna dei cassoni mediante pietrame (massi di 1° Categoria con peso compreso tra 101 e 1000 kg); ✓ inghisaggio di una veletta prefabbricata sulla sommità lato mare per la rettifica del filo superiore longitudinale dei cassoni; ✓ getto della soletta di copertura del cassone; ✓ spostamento del pennello di massi naturali esistente a tergo della nuova opera di protezione. <p>L'obiettivo principale è rappresentato dal miglioramento della stabilizzazione e conservazione della linea di costa e delle condizioni di navigabilità del passo marittimo in corrispondenza della foce del fiume Sile.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Intervento di ripascimento del Litorale di Jesolo e Cortellazzo - anno 2013

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 84/86**

Intervento era già stato inserito nell' APQ sottoscritto il 18 dicembre 2013 come "Intervento non cantierabile".

Codice SGP: VE2A0P096 - CUP: D51B02000050AC1

Costo in €	<p>4.800.000,00</p> <p>Contributo FSC (euro): Euro 2.000.000,00</p> <p>Altre risorse (euro): 2.800.000,00</p> <p>Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche - Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Jesolo e Cavallino - Treporti – Provincia di Venezia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il tratto di litorale che comprende Cortellazzo e Cavallino-Treporti nei Comuni di Jesolo e Cavallino - Treporti è particolarmente esposto alle mareggiate, che ne provocano l'erosione e il conseguente arretramento della linea di riva.</p> <p>Nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2012 si sono verificati fenomeni meteo - marini lungo il litorale veneto e di tutto l'Alto Adriatico di eccezionale importanza e gravità che hanno fortemente danneggiato ed eroso ampi tratti degli arenili sabbiosi della costa veneta, creando anche dissesti alle opere in roccia realizzate da anni; sulla base delle valutazioni successivamente effettuate si può definire che tali eventi meteo - marini abbiano per la loro intensità un tempo di ritorno di 40 - 50 anni che, nel caso del 2012, sono stati ulteriormente accentuati da sfavorevoli condizioni di marea e di venti di scirocco e bora.</p> <p>In relazione a ciò il Magistrato alle Acque di Venezia ha chiesto, nell'ambito dei protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione del Veneto, di avviare interventi di protezione dei litorali di Jesolo - Cortellazzo e Cavallino - Treporti attraverso il ripascimento degli arenili a salvaguardia della fascia costiera e della relativa difesa del suolo per la valorizzazione dello sviluppo turistico ricreativo.</p> <p>Il volume di materiale da ricaricare sui profili di stato attuale della spiaggia per realizzare la configurazione di progetto per il litorale di Jesolo e Cortellazzo è distribuito in due tratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zona compresa fra piazza Nember e piazza Marina; - zona compresa fra piazza Torino e foce Piave. <p>Per il litorale di Cavallino Treporti, invece, gli interventi sono localizzati in tre zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zona di via Tevere; - zona campeggio Joker; - zona campeggio Ca' Savio. <p>L'obiettivo di tale intervento si identifica nella salvaguardia della fascia costiera e della relativa difesa del suolo per la valorizzazione dello sviluppo turistico ricreativo.</p> <p>Tale intervento era già stato inserito nell' APQ sottoscritto il 18</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015**

pag. 85/86

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 85/86**

	dicembre 2013 come “Intervento non cantierabile”.
Progettazione disponibile	Esecutiva
Soggetto attuatore	Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Intervento di ripascimento del Litorale di Jesolo e Cortellazzo - anno 2015
Codice SGP: VE2A0P097 - CUP: H24H15000100006

Costo in €	1.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Jesolo e Cavallino - Treporti – Provincia di Venezia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il tratto di litorale che comprende Cortellazzo e Cavallino-Treporti nei Comuni di Jesolo e Cavallino - Treporti è particolarmente esposto alle mareggiate, che ne provocano l'erosione e il conseguente arretramento della linea di riva.</p> <p>Nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2012, dell'autunno 2013 e dei mesi di gennaio e febbraio 2014 si sono verificati fenomeni meteo - marini lungo il litorale veneto e di tutto l'Alto Adriatico di eccezionale importanza e gravità che hanno fortemente danneggiato ed eroso ampi tratti della costa veneta, creando anche dissesti alle opere in roccia realizzate da anni. In relazione a ciò sono stati attivati nel corso del 2013 e del 2014 interventi di ripascimento degli arenili di Jesolo - Cortellazzo e Cavallino - Treporti.</p> <p>Risulta necessario, al fine di contrastare il fenomeno erosivo, programmare un analogo intervento di protezione dei litorali anche per l'annualità 2015. Il volume di materiale da ricaricare sui profili della spiaggia per realizzare la configurazione di progetto per il litorale di Jesolo e Cortellazzo verrà distribuito in due tratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zona compresa fra piazza Nember e piazza Marina; - zona compresa fra piazza Torino e foce Piave. <p>Per il litorale di Cavallino Treporti, invece, gli interventi saranno localizzati in tre zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zona di via Tevere; - zona campeggio Joker; - zona campeggio Ca' Savio <p>Con questo tipo di intervento si vuole agire al fine di salvaguardare la fascia costiera e operare per la relativa difesa del suolo per la valorizzazione dello sviluppo turistico ricreativo.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare in fase di approvazione
Soggetto attuatore	Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: Interventi strutturali sul litorale di Chioggia (Isola Verde) – stralcio funzionale

**ALLEGATO A alla Dgr n. 532 del 21 aprile 2015****ALLEGATO A Dgr n. del pag. 86/86**

Codice SGP: VE2A0P098 - CUP: H94H15000080006

Costo in €	1.872.900,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chioggia – Provincia di Venezia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento è localizzato lungo il litorale di Isola Verde nel Comune di Chioggia.</p> <p>Alla data attuale è in corso di realizzazione la parte di interventi relativa a Sottomarina.</p> <p>Con il prospettato nuovo finanziamento regionale, pari a € 2.531.285,34, potranno essere avviati i lavori lungo il litorale di Isola Verde, con l'allungamento di alcuni dei pennelli centrali, il ripascimento delle relative celle e la realizzazione della soffolta a chiusura di una di queste, con modalità da definire, al fine di valutarne l'efficienza per il mantenimento della sabbia sulla spiaggia.</p> <p>Nello specifico le opere previste sui litorali di Chioggia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • litorale di Sottomarina: struttura soffolta in pietrame, protezione delle dune e ripascimento della falcatura meridionale dell'arenile, per un'estesa di circa 1,2 km; • litorale di Isola Verde: prolungamento dei pennelli trasversali, ripascimento delle celle e realizzazione di un struttura soffolta lungo l'intero litorale, con due diverse metodologie costruttive. <p>L'intervento ha quindi come obiettivo primario la salvaguardia della fascia costiera e della relativa difesa del suolo per la valorizzazione dello sviluppo turistico ricreativo, oltre che la tutela della qualità delle acque nella prima fascia di balneazione dei litorali.</p>
Progettazione disponibile	Preliminare
Soggetto attuatore	Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto